IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 245. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 6 Settembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero

La visita di Re Edoardo VII a Vienna, che fu una vera dimostrazione di cordialità pei rapporti mai turbati da divergenze, tra i due Stati, ha assunto nel momento attuale una speciale importanza rispetto alla politica europea, inquantochè attesta in modo patente l'adesione dell'Inghilterra alla linea di condotta adottata dall'Austria-Ungheria e dalla Russia nella questione dei Balcani, che si è alquanto acuita in queste ultime settimane.

Questo pieno consenso dell'Inghilterra alla politica austro-russa, mentre per un verso dovrebbe essere significativa per i Comitati macedoni, dato che questi avessero ancora un grano di riflessione, avrà indubbiamente per risultato di agevolare l'opera delle due Potenze, che hanno assunto la direttiva nell'applicazione delle riforme approvate da tutti i Governi per la Macedonia e nella pacificazione della turbolenta penisola.

+

E poichè siamo tra i Balcani, non sarà inutile rilevare come, pur facendo una larga tara alle notizie esagerate, che diffondono le Agenzie telegrafiche e che vengono divulgate specialmente dai giornali inglesi e francesi, la situazione si è aggravata, sia per l'audacia disperata degl'insorti, che si abbandonano ai più selvaggi eccessi nell'idea fissa di spargere il terrore e promuovere un intervento delle Potenze, sia per taluni eccessi che commettono i richiamati turchi con qualche saccheggio lungo la via, mancando probabilmente di mezzi di sussistenza per raggiungere i loro Corpi.

Di fronte a questo aggravarsi della situazione, la Turchia ha preso naturalmente un'attitudine più energica, mobilizzando notevoli forze e mostrandosi disposta a concentrare nella vasta zona dell'insurrezione tanta truppa che basti per domarla.

Si è parlato perfino di una mobilitazione generale dell'esercito ottomano, ma in questi ultimi giorni le truppe operanti nei *vilayets* più colpiti dagli eccessi e dove una parte della popolazione si era sollevata per eccitamento dei Comitati che hanno proclamata l'insurrezione generale, avendo distrutte talune delle bande più forti, la maggior parte delle popolazioni sollevate hanno lasciato le bande per ritornare a casa.

Ora se le truppe turche riescono con una certa rapidità a distruggere o sbaragliare le altre bande, ciò che coi nuovi rinforzi non deve riuscire difficile alla Turchia, è certo che l'insurrezione verrà repressa, prima che abbia potuto assumere maggior estensione.

Ed è ciò che le Potenze si attendono dalla Turchia, la quale non può certamente essere biasimata, se dopo aver tentato ogni mezzo persuasivo per soddisfare all'impegno assunto colle Potenze di applicare le riforme, cercando amichevoli accordi colla Bulgaria, e riuscendo ad intendersi colla Grecia, si trova costretta a ricorrere ai mezzi estremi per domare l'incendio.

Ciò che intanto si può affermare in modo positivo è che tutte le Potenze, cominciando dall'Austria-Ungheria e dalla Russia, seguono una politica leale, scevra di qualunque secondo fine — nonostante le chiacchiere di vari giornali — e diretta esclusivamente ad ottenere che la Turchia riesca colle buone o colle cattive ad imporre le riforme convenute, che implicano la pacificazione per l'avvenire dell'agitata penisola.

+

L'opera solerte e personale dell'Imperatore Francesco Giuseppe per risolvere la crisi di governo in Ungheria non è finora riuscita ad un risultato positivo, sebbene, prima della visita di Re Edoardo, sembrasse quasi certa una combinazione sulla base Weckerle-Apponyi.

L'ultimo dispaccio annuncia che il ministro delle finanze in carica, Lucaks, ha declinato l'incarico, ciò che obbliga l'imperatore, il quale è ritornato a Budapest per continuare direttamente le trattative, a tentare altre combinazioni, per quanto si rendano difficili stante le pretese del partito dell'Indipendenza.

E' veramente ammirabile l'attività di cui dà prova il decano dei Sovrani delle maggiori Potenze.

+

L'incidente fra gli Stati Uniti e la Turchia circa il supposto o vero tentativo contro il viceconsole americano a Beyrouth, incidente che ha determinato l'invio della squadra americana nelle acque di Levante non è ancora del tutto chiuso, nonostante le ampie spiegazioni e soddisfazioni date dalla Porta, la quale, per abbondare, ha tuttavia fatto operare vari arresti.

E' notevole che la stampa americana accusa il Governo di aver agito con precipitazione. Tutto però fa ritenere che in settimana anche questo incidente sarà liquidato.

+

La stampa europea, specialmente la tedesca, ha commentato con favore l'elevazione a presidente del Ministero russo del sig. Witte, che da vari anni dirigeva con tanto successo le finanze dell'Impero. Lo Czar ha riservato al Witte l'incarico di proseguire i negoziati per il trattato commerciale con la Germania.

Molti ritengono che la nuova nomina del Witte preluda a quella futura di Gran Cancelliere, la più alta carica politica dell'Impero, rimasta vacante dalla morte del principe Gortschakoff.

+

Tra le cose minori, abbiamo l'agitazione vivissima per le nuove elezioni in Norvegia, di cui ci occuperemo specialmente in un prossimo numero e la continuità dell'attrito pel Canale di Panama fra gli Stati Uniti e la Colombia, la quale non è abbastanza soddisfatta dei compensi convenuti fra il suo rappresentante diplomatico e il Governo americano per i diritti già concessi alla Società Lesseps e che questa ha ceduti, insieme ai lavori compiuti, agli S. U. per 40 milioni di dollari.

L'opposizione della Colombia si riduce a strappare qualche milione di più o dal Governo americano o dalla liquidata Società francese del Panama. *Question d'argent!*

Politica e Diplomazia

Parigi, 5 — Il Kedive d'Egitto partirà oggi per Vienna, ove sarà ricevuto dall'Imperatore; indi si recherà a Costantinopoli.

Vienna, 5 — Il Comitato dei quattro gruppi parlamentari tedeschi venne ricevuto dal sig. De Koerber, presso il quale sollecitò la riapertura della Camera, per esaurire la discussione del Compromesso coll'Ungheria e le questioni militari rimaste sospese in seguito alla crisi ungherese.

Il Pres. del Consiglio rispose essere impossibile convocare la Camera prima di ottobre, essendo il settembre destinato alle riunioni delle Diete.

Col Ministro della Guerra gen. Pittreich, il Comitato tedesco si lagnò del danno causato alla popolazione dalle ultime misure: la chiamata degli ascritti alla riserva del corrente anno e il ritardo nel congedamento della classe anziana.

Budapest, 5 — Il Ministro delle finanze, dott. Lukacs, ha declinato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Atene, 5 — Si conferma ufficialmente che, in seguito alle circostanze eccezionali, la Camera dei Deputati sarà convocata pel 15 del prossimo ottobre.

(S) **Sofia,** 5. — La Sobranje è stata sciolta, con un decreto del Principe Ferdinando.

(S) **Vienna,** 5 — Il Re Edoardo VII ha conferito al Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, il Gran Cordone dell'Ordine reale di Victoria.

(S) **Cettinje,** 5. — Il Ministro degli affari esteri, Vukovich, è partito per Costantinopoli.

(S) **Budapest,** 5. — Il Re ha ricevuto, nel pomeriggio, il conte Khuen-Hedervary e lo riceverà nuovamente domattina.

Un ministro annegato.

Euxinograd, 5 — Il Ministro delle finanze, Manucheff, si è annegato mentre prendeva un bagno in mare.

In Serbia.

(S) **Belgrado,** 5 — Notizie ufficiali serbe annunziano che finora sono stati arrestati 28 ufficiali della guarnigione di Nisch, che avevano firmato i proclami chiedenti l'espulsione dall'esercito e la punizione degli ufficiali che parteciparono alla congiura contro Re Alessandro e Regina Draga.

Ad alcuni altri furono inflitti gli arresti in casa.

Fu aperta un'inchiesta, dopo la quale saranno presi dall'autorità militare altri provvedimenti.

In ogni modo gli ufficiali saranno puniti, tanto più che alcuni di essi ingannarono le autorità militari profittando del congedo loro accordato, per recarsi a scopo di agitazione nelle diverse guarnigioni.

Re Pietro, malgrado questi avvenimenti, ritornerà domani colla famiglia reale a Belgrado.

Uno dei due proclami invitava il Corpo degli ufficiali a dichiarare se gli ufficiali che parteciparono alla cospirazione contro il Re Alessandro dovevano essere espulsi dall'esercito o processati.

Il secondo proclama deplorava che 68 ufficiali, dei quali particolarmente si citavano i nomi, nè prima nè dopo l'assassinio di Re Alessandro e della Regina Draga avessero rinunziato ai loro gradi e che dal giorno del misfatto dessero nuove prove di aver agito per egoismo ed avidità. Pertanto gli ufficiali serbi, compiendo un dovere verso il Re, la patria e tutto il mondo civile, debbono essi stessi chiedere l'espulsione dall'esercito serbo di tali indegni assassini e, in caso contrario, lasciare il servizio.

(S) **Parigi,** 5. — Il *Temps* ha da Belgrado che il Consiglio dei ministri ha tenuto seduta tutta la notte.

La situazione è gravissima. Gli ufficiali superiori più anziani raccomandano la calma.

Il ministro Kallievitch si sarebbe dimesso.

Il problema militare.

E' il titolo di un poderoso studio di organica militare, che il conte Carlo Malaguzzi, antico ufficiale di Stato Maggiore e, presentemente, T. Colonnello di riserva, presenta ai nostri giovani ufficiali, onde ne abbiano guida « per modellare il tipo del nuovo esercito italiano con tali forme e proporzioni, che, pur essendo commisurate perfettamente alla potenzialità economica della nazione, gli permettano di assurgere al più alto grado di valore organico, tecnico e morale. »

Dimostrato rapidamente che il principio della *preponderanza numerica* nella preparazione di colossali masse di armati per le eventuali operazioni di guerra, non può essere messo da banda, perchè l'importanza politica, economica e civile di uno Stato è la risultante della forza che esso può impiegare a difesa dei propri interessi e delle proprie aspirazioni di fronte agli Stati rivali o concorrenti, il Malaguzzi nelle grandi ed obese armate, le quali ingrossandosi a dismisura hanno mantenuta la vecchia organizzazione, perdendo in mobilità ed agibilità assai più di quanto apparentemente hanno guadagnato in estensione, vede il principale difetto degli ordini militari nostri, che sono poi, presso a poco, quelli di tutti gli Stati continentali.

Come restituire cotesta mobilità, della quale mancano, agli eserciti moderni e mantenere fermo nell'organizzazione delle forze militari il principio della preponderanza numerica, data la tendenza generale a ridurre la ferma sotto le armi degli uomini di leva al minimo possibile?

Il principio della ferma minima potrà essere discusso ed anche oppugnato con valide ragioni tecniche e militari, ma nondimeno esso fatalmente si imporrà e « presto — secondo l'autore, col quale qui consentiamo senza riserve — prenderà posto tra i dogmi dell'economia politica moderna » perchè l'interesse di tutti e lo spirito delle masse sono per una riduzione del servizio militare spinta fino all'estremo possibile.

L'autore, nel suo meditato lavoro, si è principalmente studiato di conciliare questi due termini, che a primo aspetto sembrano inconciliabili, cioè: preponderanza numerica e ferma minima e ritiene che la soluzione del problema consista nel sostituire il sistema uniclassico a quello policlassico, oggi adottato nel nostro e negli altri maggiori eserciti del continente.

Per bene comprendere la differenza conviene ricordare che presentemente il contingente annuale di leva assegnato ad un reggimento è ripartito in parti eguali fra i singoli battaglioni o squadroni del reggimento stesso, diguisachè ogni battaglione ed ogni squadrone comprendono uomini di tre diversi contingenti di leva con diversa proporzione numerica per le perdite che le classi man mano vanno facendo durante la loro permanenza in servizio, e con diverso grado di istruzione a seconda del maggiore o minore tempo di servizio militare prestato.

Il Malaguzzi propone di riunire in un solo battaglione o squadrone l'intiero contingente di leva assegnato a ciascun reggimento, diguisachè ogni reggimento avrebbe altrettanti battaglioni o squadroni quante sono le classi presenti alle armi, nove in caso di mobilitazione, tre o due in tempo di pace.

Siccome i battaglioni risulterebbero necessariamente di forza variabile ed in ragione inversa della anzianità della classe, onde sarebbero costituiti, l'autore, per riuscire al pareggiamento della forza, suggerisce l'istituzione di una seconda categoria, gli uomini della quale abbiano ad essere trasferiti ogni anno alla prima in quel numero che basti a colmare i vuoti formatisi nell'effettivo del battaglione e della classe rispettiva.

Con tale espediente si avrebbero in tempo di pace, unità di manovra con anzianità diversa ed istruzione diversa, ma con forza ad un dipresso eguale o pari alla forza di guerra, con notevole beneficio per l'istruzione degli ufficiali e delle truppe.

Alla differenza di istruzione degli uomini di 2ª categoria, chiamati alle armi via via per colmare i vuoti che si verificano nella 1ª categoria, l'autore rimedia con l'istituzione di plotoni scolastici comunali per l'istruzione militare obbligatoria dei giovani dal 14° al 20° anno di età.

Questa l'idea madre, attorno alla quale si svolgono i nuovi ordini, che il Malaguzzi propone per l'esercito italiano, con un largo corredo di particolarità anche formali, per dimostrarne i vantaggi tanto nei riguardi politici-sociali, quanto in quelli tattici-amministrativi e finanziari, che egli riassume come in appresso:

a) minima spesa in tempo di pace;

b) massima utilizzazione organica della forza di pace per l'istruzione degli ufficiali e degli uomini di truppa;

c) massima rapidità e celerità di mobilitazione;

d) massimo spiegamento di forze in caso di guerra.

La riforma, che il Malaguzzi consiglia ed illustra in tutte le sue parti con genialità di forma e maturità di pensiero, è ardita, perchè è radicale, e mira alla rinnovazione totale dell'intero organismo militare.

Ma, appunto per la sua vastità e profondità, dubitiamo del suo successo.

La via del progresso è lunga ed è lenta; soltanto percorrendola passo a passo, senza mai arrestarsi, si arriva alla meta più facilmente e più sollecitamente.

Merita tuttavia lode il Malaguzzi di aver posto dinanzi al paese il problema militare in tutte le sue molteplici forme e di reclamarne una soluzione, che soddisfaccia ai veri interessi del paese e si mantenga lontana dalle esagerazioni dei socialisti da una parte e degli ultra-conservatori dall'altro canto.

Per l'importanza del lavoro, ed il valore di chi lo pensò, ritorneremo sull'argomento, lieti se potessimo contribuire a provocare attorno ad esso una lunga e proficua discussione.

Gli avvenimenti nei Balcani

Londra, 5 — I rapporti consolari in generale parlano favorevolmente delle popolazioni turche, le quali malgrado subiscano provocazioni di ogni sorta, hanno mostrato una attitudine di moderazione e di pazienza sorprendente.

Questi rapporti segnalano che un grande numero di villaggi sono stati incendiati dagli insorti e fra gli altri quelli di Krusevo, Kritchevo, Nideska e Struga.

I rapporti rilevano che le comunicazioni telegrafiche sono spesso interrotte e vi è poca sicurezza nelle strade: notano però che le autorità turche sono riuscite malgrado le congiure e gli attentati tenebrosi, orditi dai Comitati, a mantenere l'ordine nei capoluoghi e nelle principali città come Uskub, Salonicco, Serres, Monastir, Drama e Prizzend ed a mantenere ininterrotto il servizio ferroviario.

Le bande non ebbero che successi effimeri; non hanno potuto conservare alcuna posizione importante. Difatti anche all'occupazione di Krusevo seguì la disfatta degli insorti, che lasciarono circa 150 prigionieri in mano dei turchi.

L'occupazione di Nideska ebbe la stessa sorte perchè i bulgari furono sconfitti con gravi perdite. A Kliosawia gli insorti poterono conservare la posizione per poche ore, ma all'avvicinarsi delle truppe turche una parte degli insorti si sbandò e quelli che tentarono di resistere furono sterminati dai cannoni *Maxim*, di cui l'esercito turco è ampiamente provvisto.

Con la mobilizzazione del contingente albanese più di 50,000 uomini di truppe agguerrite si troveranno a disposizione dei comandanti turchi.

Non si presta alcuna fede alla possibilità di successi decisivi degli insorti.

(S) **Costantinopoli,** 5. — Il Gran Visir, Ferid Pascià, ha dichiarato a varii membri del Corpo diplomatico che, grazie alle energiche misure prese nel *vilayet* di Monastir, i disordini provocati dalle bande non si verificano più quasi affatto e la popolazione, che si era unita ad esse, è ritornata nella massima parte alle proprie case.

Tre delle quattro bande principali sono state distrutte ed una, che era sulle alture di Peristeri, è stata fugata.

La maggior parte della popolazione del distretto di Kirkilisse è rientrata nei casolari.

(S) **Parigi,** — Il *Temps* ha da Sofia che un giornale ufficioso dice che esiste un trattato fra la Russia e la Bulgaria, mediante il quale quest'ultimo Stato, in caso di guerra, sarebbe garantito da un eventuale isolamento.

Le grandi manovre

Le manovre.

(S) **Montebelluna,** 5. — All'alba di stamane i due partiti occupavano le seguenti posizioni:

Il Comando del partito azzurro, stando a Montebelluna, aveva collocato la sesta divisione fra Capodimonte, Poderiva e Mercato Vecchio, la quinta divisione a Collesel sul Montello, l'artiglieria e le truppe suppletive a Montebelluna e i cavalleggieri Lodi a Caerano, per guardare le retrovie. La divisione di cavalleria del partito azzurro, per coprire anch'essa le retrovie, occupa Trevignano ed Altisole; il dodicesimo reggimento bersaglieri e due battaglioni di alpini si sono ritirati sul Montello.

L'intendimento del partito azzurro è di continuare la difesa delle posizioni di Capodimonte e del Montello.

Il Comando del partito rosso è stabilito a Pederobba. La 9ª divisione occupava stamane il Monte Sulder e la Madonna della Rocca, col 6° reggimento bersaglieri a Curogna, il 105° reggimento fanteria, il 49° battaglione bersaglieri e la milizia mobile a Cornuda, il 106° a Possagno, la brigata Emilia dietro la 9ª divisione, e le truppe suppletive a Levada.

La 10ª divisione ha passato il Piave a Nervesa e si è accampata a Sant'Andrea per avanzare contro la 5ª brigata. La brigata di cavalleria del partito rosso, da Selva Arcade, compiendo un lungo giro sulle retrovie del partito azzurro, ha raggiunto a Maser le altre truppe del partito rosso, per coadiuvarle nell'attacco delle posizioni di Montebelluna e del Montello.

La direzione superiore delle manovre e gli ufficiali esteri sono giunti a Montebelluna alle ore 5, con treno speciale.

La direzione si è stabilita a Capodimonte.

S. M. il Re è partito, in automobile, da Treviso, alle 4,30, e si è recato pure a Capodimonte.

Intorno alla posizione di Capodimonte avviene, fra le sette e le nove, un combattimento molto brillante.

Sembra che la posizione sia stata attaccata prima dalla milizia mobile dalla parte di Maser, verso la quale si dirige il fuoco dell'artiglieria della 6ª divisione; ma, comparse le truppe della 9ª divisione sulle pendici orientali del Montello, l'artiglieria, con una rapida conversione, si volge da quella parte. Anche la fanteria fa un fuoco vivissimo.

La 9ª divisione è giunta sul Montello passando per Ciano.

Intanto la 10ª divisione si avanza su Volpago ed impegna un combattimento contro la 5ª divisione, il 12° regg. bersaglieri ed un battaglione di alpini.

Contemporaneamente si ode il cannone anche dalla parte di Maser e di Caerano.

(S) **Treviso,** 5. — La brigata Ravenna, sopraffatta da due intiere divisioni, è stata finalmente obbligata a ritirarsi da Capodimonte. Frattanto però la quinta divisione, con truppe suppletive del partito azzurro, rinforzate dalla brigata Lombardia, tenuta in riserva, respingevano la decima divisione del partito rosso ricacciandola sulla riva sinistra del Piave. La divisione di cavalleria del partito azzurro con un largo movimento aggirante sulla destra del partito rosso, sorprendeva negli accantonamenti la brigata di cavalleria del partito rosso che veniva dichiarata fuori combattimento. Perciò al segnale di por termine alla manovra, il partito azzurro aveva riacquistato molta parte dei vantaggi perduti nei giorni precedenti.

Treviso, 5. — La Direzione Superiore delle manovre non contesta che siano avvenuti alcuni ritardi nella distribuzione dei viveri ed osserva soltanto che essi si verificarono quando il partito Nord, trovandosi incolonnato nella stretta di Quero sopra un'unica strada, aveva reparti lontanissimi dal punto dove si dirigevano i servizi logistici, oppure per alcuni reparti di cavalleria, che avevano operato improvvisamente grandi ed impreveduti spostamenti. Perciò i ritardi intorno ai quali furono date notizie esagerate debbono considerarsi nel numero di quelli che avverrebbero normalmente in tempo di guerra o che non avverrebbero perchè la cavalleria vive delle risorse del paese.

S. M. il Re.

(S) **Treviso,** 5. — S. M. il Re ha visitato la Mostra Napoleonica del conte Fellissent e la fonderia della Società veneta.

Stasera ha luogo un grande ricevimento offerto dal Municipio in onore degli ufficiali italiani ed esteri qui convenuti per le grandi manovre.

Lo stato dei feriti.

Dal dispaccio del Comando di Udine al Ministero:

il caporale musicante *Giliberti* ferito al piede destro, in seguito alla comparsa di sintomi d'infezione, fu operato di artrotomia articolare. Stamane il suo stato generale è buono, ma la prognosi definitiva è riservata;

si nota un miglioramento nello stato, che era grave, del furiere musicante *Alati*;

il capitano *Mastropasqua* avverte sempre forti dolori alla regione iliaca destra dove si riscontra una tumefazione che tende però a diminuire.

Tutti gli altri feriti presentano un decorso regolare.

Circa lo scontro dei due treni.

Il sig. Carlo Maranelli che fece l'inchiesta per conto del *Giornale-Orario* sulle cause che avrebbero prodotto lo scontro di Pasiano, ci scrive per rilevare che le irregolarità da lui rilevate sono le stesse di quelle indicate nel telegramma del corrispondente militare della *Tribuna* e cioè:

mancata indicazione sul foglio di via dell'incrocio a Pasiano Schiavonesco;

mancata segnalazione di via impedita dal disco rosso a Pasiano;

mancata attesa dell'ordine di partenza del treno.

Il sig. Maranelli ammette però che una differenza fra la sua inchiesta e la versione della *Tribuna* c'è ed è questa che il corrisp. della *Tribuna* non accenna alla mancanza del sorvegliante al casello 109, mentre è affermata nell'inchiesta dell'*Orario*.

Ora siccome la *Capitale* aveva posto in rilievo precisamente la mancanza del sorvegliante al casello, per accusare la Società Adriatica di spilorceria era naturale che il *Pop. Rom.* constatasse come nella versione della *Tribuna* di questa mancanza del sorvegliante non si facesse cenno e come la stessa *Tribuna* dichiarasse che dall'inchiesta veniva esclusa ogni responsabilità della Direzione dell'Adriatica e dell'Autorità militare.

Non aggiungiamo altro, limitandoci a ripetere che sarà bene attendere i risultati dell'inchiesta ufficiale.

ARMI ED ARMATI

Le manovre tedesche.

(S) **Lipsia,** 5. — Oggi ha avuto luogo in queste vicinanze la rivista del 19° Corpo d'armata. Vi assistettero l'Imperatore, il Re di Sassonia, il Duca d'Aosta e tutti gli altri Principi tedeschi e stranieri.

La rivista riuscì splendida.

(S) **Lipsia,** 5. — Il Re di Sassonia diede un pranzo in onore dell'Imperatore Guglielmo, dei principi tedeschi ed esteri che assistono alle grandi manovre dell'esercito tedesco.

V'intervenne anche S. A. R. il Duca d'Aosta.

Tutte le musiche del XIX Corpo d'Armata eseguirono una grande ritirata.

Esperimenti con torpedini.

(S) **Londra,** 5. — A Portsmouth vennero fatti degli esperimenti con torpedini contro la vecchia corazzata « Belle Ile », ricoperta di un blindaggio speciale, munito all'interno di celluloide. L'effetto delle torpedini fu più considerevole di quanto si credeva, poichè il celluloide che si supponeva ostruisse le falle d'acqua non ebbe alcun effetto.

La nave sarebbe rapidamente affondata, se un rimorchiatore non fosse accorso in suo aiuto.

Cose di Francia.

(S) **Parigi,** 5. — Il *Figaro* annuncia che la legge sulle Congregazioni sarà applicata oggi ai Padri dello Spirito Santo, che hanno importanti missioni nelle Colonie.

(S) **Marsiglia,** 5. — Il vescovo, mons. Andrieu, nel ritirarsi dalla diocesi, ha diretta al clero e ai fedeli una lettera in cui, parlando della situazione attuale, ricorda che il presidente Combes nel discorso di Marsiglia, qualificò i cattolici come violenti e aggressivi per ottenere dal *bloc* repubblicano il mezzo di reprimere le rivolte attribuite ai cattolici. Tali calunnie e tali minaccie, prosegue mons. Andrieu, autorizzano a pensare che egli si proponga di aggravare ancora con misure più vessatorie lo stato di cose in cui si trova la Chiesa in Francia.

(S) **Parigi,** 5. — Il *Français* crede sapere che si fanno grandi sforzi per far riavvicinare il Principe Napoleone Bonaparte e Cassagnac.

Se la combinazione riuscisse, Cassagnac avrebbe la direzione generale del movimento bonapartista e sarebbe probabile che si iniziasse un'agitazione imperialista.

Se sorgessero difficoltà circa la persona di Cassagnac, si afferma che il Principe Vittorio Napoleone cederebbe in favore del Principe Luigi.

— I tre individui Thierry, Fortunucci, suddito italiano, e Moret che tentarono di svaligiare lo studio del pittore Bouverat a Versailles sono stati condannati i due primi a 2 anni di carcere, Moret a 15 mesi di carcere.

Prezzo del frumento.

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 6 Settembre 1903.

	1899	1900		1901		1902	1903	
	27/10	26/1	26/12	25/1	27/12	26/12	29/8	5/9
Parigi	18.87	19.00	19.85	19.15	22.12	21.12	20.37	20.12
Berlino	—	18.50	18.68	19.75	21.50	19.81	20.25	20.65
Vienna	—	17.42	16.43	16.51	18.93	16.67	—	—
Budapest	17.49	17.11	15.75	15.92	18.38	16.43	15.41	15.59
Londra	15.84	16.50	—	—	—	—	—	—
New-York	14.10	14.37	15.08	15.30	16.49	15.51	16.45	16.65
Chicago	12.52	12.20	13.93	13.91	15.46	14.77	15.34	15.30
Odessa	13.80	—	14.60	14.10	14.12	14.43	14.72	14.72
Galatz	13.50	—	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana si verificarono lievi rialzi nei prezzi del grano a Berlino, a Budapest e a New York; sugli altri principali mercati del mondo invece i prezzi o rimasero stazionari o subirono ribassi di poca importanza. In complesso può ritenersi che la situazione sia rimasta pressochè invariata.

Le quantità di frumento in mare con destinazione per l'Europa continuano ad essere abbastanza notevoli ed ascendono a circa 9,222,000 ettolitri; nella settimana corrispondente del 1902 erano di ettolitri 9,878,000.

Le quantità di frumento disponibili nei principali centri di produzione e pronte per l'esportazione non sono troppo rilevanti.

Negli Stati Uniti d'America ascendono ad ettolitri 4,621,500, mentre nella settimana corrispondente del 1902 erano di ettolitri 7,338,100.

In Italia la situazione dei mercati può ritenersi dovunque invariata, con tendenza a lievi ribassi nei prezzi, che oscillano da L. 21 a L. 23.50 per quintale.

M. Fanti, Garibaldi e L. C. Farini.

E' il titolo di un articolo, che l'on. Luigi Rava pubblica nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, prendendo occasione dal monumento che Carpi inaugurò in questi giorni alla « memoria illustre e buona di Manfredo Fanti. »

Fine della interessante pubblicazione è quello di illustrare un periodo, tra i più agitati e difficili, della vita di Manfredo Fanti, nei giorni in cui egli, generale in capo dell'esercito della *Lega dell'Italia Centrale*, si trovò in dissidio con Giuseppe Garibaldi, che ne era il comandante in secondo.

Garibaldi, persuaso da agenti e da amici suoi della rivoluzione prossima nelle Marche, aveva ordinato i preparativi intesi alla occupazione. Gli storici del nostro risorgimento ricordano il colloquio fra Garibaldi, Fanti e Farini nel palazzo di Modena, presenti La Farina, capo della Società nazionale, ed il generale Solaroli, aiutante di campo del Re.

Garibaldi parve persuaso che il movimento delle Marche era ancora privo di base e promise, ma poi, nella sera stessa, telegrafò da Bologna a Modena che la rivoluzione nelle Marche era scoppiata e che stimava suo dovere accorrere, come aveva promesso, in soccorso dei patriotti. Farini e Fanti dovettero allora decidersi. Quale fosse l'animo del Farini, amante delle audaci risoluzioni e devoto a Garibaldi, risulta evidente dalle sue lettere, dalle sue relazioni. Ma era dittatore dell'Emilia e doveva agire di accordo col Ricasoli e col Governo Toscano, e bene sapeva che le Marche non erano disposte a insorgere. L'autorità personale e politica del Farini e del Fanti ebbe molta efficacia nel dissuadere le milizie dal seguire Garibaldi. Garibaldi, sdegnato, diede allora le dimissioni con una lettera molto dura che si conserva nelle carte del Farini.

L'abilità politica e la grande autorità di quegli uomini, impedirono che scoppiassero moti per le dimissioni di Garibaldi. La sede del Governo dell'Italia centrale fu portata a Bologna, l'annessione fu proclamata, col plebiscito diretto dal Farini e applaudito da tutta Italia.

C. Cavour, chiamato a formare il nuovo Ministero, tenne per Fanti il portafoglio della guerra e per Farini quello dell'interno. E Fanti e Farini dovettero subito preparare l'occupazione delle Marche - essi che avevano dovuto trattenere Garibaldi!

E Fanti assunse il comando delle truppe, e Farini, dopo presentato a Re V. E. il plebiscito imponente dell'Emilia, e prima di assumere il portafoglio dell'interno, dovette recarsi da Napoleone III - il suo antico commilitone del 1831 - a strappare il famoso *Faites, mais faites vite*, e accompagnava il Re e l'esercito nelle Marche e scriveva, in nome di Vittorio Emanuele, quel mirabile proclama alle popolazioni che parve, e pare, un inno tonante alle fortune d'Italia.

Nobili e cari ricordi della storia nostra — conchiude l'on. Rava il suo scritto — che il monumento di Carpi deve rinnovare nei cuori!

+

Così esposti sommariamente gli intendimenti, che si propone l'egregio deputato di Vergato rendendo di pubblico dominio documenti rimasti finora inediti, i quali chiariscono cose generalmente: poco note e circondano di nuova luce l'opera politica e militare del Fanti, pubblichiamo integralmente uno di essi, quello che, sotto forma di relazione del dittatore Farini al conte di Cavour, riassume le cause del dissidio e dà ragione dei provvedimenti adottati per porre termine ad una crisi che, se non prontamente risoluta, poteva mettere in pericolo lo scopo supremo dell'indipendenza e dell'unità nazionale.

Luigi Carlo Farini a Camillo Cavour.

Modena addì 22 novembre 1859.

Eccellenza. — V. E. conosce le gravi e numerose difficoltà colle quali io ebbi negli scorsi giorni a lottare. Il Governo di queste Provincie dovette affrontare una crisi della quale ora solo si può con soddisfazione accertare l'esito favorevole.

Questa crisi io da lungo tempo la prevedevo, e V. E. mi permetterà di ricordare i dispacci che da Parma e da Modena ho avuto l'onore di indirizzare al Governo del Re: dispacci dei quali è mio debito richiamare la memoria perchè come sono un testimonio di quella leale politica che mi fu continua norma di condotta, così sono anche una prova ch'io feci ogni possibile sforzo per stornare il pericolo prima che si presentasse, e che il linguaggio che io mi credeva allora in obbligo di tenere, non era già frutto di esagerate apprensioni, nè rivolto a esercitare una indiretta pressione sui consigli della Corona, ma era bensì il franco adempimento di un dovere ed esprimeva un calmo e spassionato giudizio della situazione politica.

La quistione preveduta e latente era posta apertamente in campo dal Governo Toscano, il quale, appunto in quei giorni, prima con dispacci telegrafici e poi con note esplicative, mi esprimeva energicamente il suo malcontento per la condotta del Generale Garibaldi e del Generale Fanti, accusando il primo di compromettere la politica dei Governi coi suoi Proclami e coll'accettare la Presidenza della Società Nazionale, il secondo d'aver dato delle istruzioni che implicavano problemi politici sui quali i Governi non erano stati interpellati.

Il Governo Toscano minacciava di prendere qualche assoluta determinazione in proposito.

Io non ommisi pratica per far dividere al Governo Toscano la convinzione mia su questo grave incidente, che cioè in tanta incertezza di condizioni, era imprudente provocare una crisi, e che gli inconvenienti accennati, i quali si potevano attenuare e prevenire nei loro effetti, non erano così gravi come il pericolo che nasceva dalla dimissione dei due Generali, ciascuno dei quali, per diversi rispetti, sembravami rappresentare un elemento necessario della nostra situazione politica.

Il Governo Toscano credette invece d'accordarsi con quello delle Romagne, col quale era su tale quistione una quistione di convenienza e di prudenza, poichè la sua antecedente posizione gli assicurava l'autorità necessaria a mantenere l'accordo fra i capi delle nostre milizie, le sue qualità militari ci accertavano che sarebbero stati osservati quei principii di regolare organizzazione senza i quali non si possono sperare vere e stabili forze di guerra.

Nessuno più di me, e l'ò ampiamente dimostrato, desiderava la presenza del Gen. Garibaldi nell'Italia Centrale, per quelle istesse ragioni che, all'approssimarsi della guerra, indussero il Governo del Re a chiamarlo nell'esercito e che ora si aumentarono di tutto il maggiore prestigio che il Generale acquistò nella passata campagna. La sua presenza rappresentava la concordia dei partiti sotto una stessa bandiera, affidava l'entusiasmo dei volontari, costituiva una non inutile minaccia per la diplomazia.

Ma il Governo non poteva transigere sulla salvezza del paese. Perchè, se, da un lato, un rivolgimento popolare deve governarsi con que' mezzi e quelle forze che ad esso sono proprie, dall'altra è pur certo che se il moto dell'Italia Centrale disconoscesse que'limiti che gli sono imposti da una indeclinabile necessità, se egli si facesse rivoluzionario e propagandista, la rovina d'Italia sarebbe certa. Io non potevo dunque consentire che il Gen. Garibaldi rappresentante le aspirazioni del partito più audace, capo unico e supremo di tutte le forze militari, stretto dagli obblighi della sua posizione politica potesse un giorno fare tal contrappeso all'autorità civile da soverchiarla, in nome d'una minorità, poichè colla politica dei Governi sta pure l'opinione della gran maggioranza di queste popola-

sioni, le quali ànno troppo sofferto per troppo arrischiare.

La minaccia non era forse molto lontana. Il Gen. Garibaldi aveva contratti personali impegni, colle cospirazioni esistenti nelle Marche, ed era condotto dalle sue naturali inclinazioni a credersi imminente un moto generale e spontaneo. Certo, *se ciò fosse avvenuto*, era difficile pretendere che le popolazioni libere del centro d'Italia assistessero impassibili alla rinnovazione degli eccidii di Perugia. Ma non toccava a noi il provocare artificialmente un passo che ci avrebbe trascinato incontro ad imprevedibili ed ignote conseguenze. Le esatte informazioni che riceveva il Governo lo assicuravano invece che gli elementi di una prossima ed importante insurrezione non esistevano nelle Marche e che gli uomini coi quali si trovava in rapporto il Gen. Garibaldi non avevano altra speranza che di far nascere qualcuno di que' fatti parziali che una mano di audaci cospiratori può sempre provocare e che, esagerato nelle sue reali proporzioni, avrebbe mosso l'entusiasmo del Generale e de' soldati a varcare il confine. L'annuncio di una insurrezione nelle Marche mi fu per telegrafo mandato un giorno dal Generale, disposto a credere a un fatto il quale rispondeva ai suoi intimi desiderii. Il Governo si trovava in quella condizione la quale è incompatibile con ogni principio di ordinata politica, ad esso mancava la certezza del dimani e, quasi direi, la podestà dei proprii intendimenti, poichè una notizia attesa e temuta ad ogni istante, lo poteva gettare incontro a casi dei quali non era dato misurare. Il Governo doveva guarentirsi da questo pericolo contro il quale il Gen. Garibaldi non gli aveva mai voluto dare alcuna positiva guarentigia e fu allora che il Gen. Fanti impartì ordini suoi particolari ai capi dei corpi stanziati presso la frontiera.

Il ritiro del Gen. Garibaldi fu una necessità, ma una necessità dolorosa, una guarentigia di moderazione data all'Europa a prezzo di una diminuzione di forza e di una pericolosa crisi fatta subire allo spirito pubblico; il Governo, che non desiderò questo evento, lo accolse senza rallegrarsene. Non è duopo ch'io spieghi a V. E. le ragioni di questo linguaggio. Il Governo temeva che questo fatto potesse rompere la concordia dei partiti, creare un altro programma oltre quello della sua politica, temeva infine che questo sacrificio non si potesse ottenere dall'opinione popolare senza indurla a tale tranquillità da rendere poi difficile il risuscitare in essa al giorno del bisogno le forze troppo sopite dell'entusiasmo e della passione.

Fortunatamente lo spirito pubblico di queste Provincie, nel superare la prova, diede segno di tale solidità da vincere le più favorevoli aspettazioni. Alcuni ufficiali superiori personalmente legati al Gen. Garibaldi hanno dato la loro dimissione, ma del resto può dirsi che essi consigliavano ai soldati l'ordine, la disciplina, e che fra gli elementi che circondavano il Generale non si mescolarono nei tentativi d'agitazione fuorchè quelli che ponno francamente chiamarsi di meno accettabili. La dimostrazione di Bologna consistè in un'accozzaglia di quaranta o cinquanta individui con alcuni volontarii frammischiati, sciolta appena fu radunata. La popolazione non vi prese alcuna parte; la Guardia Nazionale accorse tutta sotto le armi come una unanime protesta dello spirito cittadino. Nei corpi militari non si manifestò alcun sintomo di dissoluzione. Il Governo d'altronde non avrebbe mai consentito nè a transigere, nè a trattare, per alcuna maniera, coi moti di piazza.

Io non devo por termine alla presente relazione senza notare come, durante tutto questo periodo, il Governo di queste Provincie italiane abbia dovuto constatare gli inconvenienti che nascevano dal non essere sufficientemente informato o per lo meno non officialmente informato delle pratiche che il Governo del Re teneva nel medesimo tempo e sul medesimo argomento coi due comandanti della Lega.

Il Governo modenese ha dovuto più volte deplorare questo fatto che paralizzava l'opera sua ed esponeva le sue previsioni ad essere contradette da improvvisi incidenti.

Forse è permesso credere che un'azione meglio concertata avrebbe potuto porre o più pronto o più felice termine alla crisi.

L'E. V. non vorrà tenere soverchio questo linguaggio quando pensi che i Governi dell'Italia Centrale hanno bisogno di conservare intera la loro autorità per potere fare fronte a difficoltà sempre rinascenti. Da questo punto di vista specialmente io ho dovuto deplorare l'ultimo ordine del giorno pubblicato dal gen. Garibaldi e sono certo che il Governo Sardo se ne avesse conosciuto l'esistenza non avrebbe tralasciato mezzo per antivenirne la pubblicazione.

Il pensiero infatti che ha dettato quell'ordine del giorno si connette alla attitudine ed al linguaggio tenuto dal Gen. Garibaldi durante tutta questa vertenza. Io non ho d'uopo di respingere da me le accuse di slealtà, ma non posso ammettere che il Gen. Garibaldi si ponga al di sopra e al di fuori dei Governi attestando di appoggiarsi su una Augusta volontà. E' facile vedere quale scapito d'Autorità subirebbero i Governi dell'Italia Centrale, se i popoli, nella loro naturale e legittima impazienza, venissero in persuasione che i Governi fanno, colla loro politica, inciampo alle generose aspirazioni del Re.

Una tale opinione costituirebbe un vero pericolo pel regolare sviluppo del moto nazionale. E' questa pei Governi dell'Italia Centrale una quistione di onore e di autorità alla quale il Governo del Re non prende certo un interesse minore di quello che prendiamo noi stessi, poichè si tratta di conservarci, nella loro integrità e nella loro efficacia i mezzi che ci riescono indispensabili a continuare quell'indirizzo politico che praticato con buon frutto sinora, ci è unico pegno di favorevole riuscita.

Gradisca l'E. V. i sentimenti della mia più distinta considerazione.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Maria. — Cento acrostici di Ismaele Mannarelli, ediz. Loescher, Roma, 1903.

Pubblicato in elegante edizione illustrata è venuto fuori in questi giorni un componimento poetico di Ismaele Mannarelli, dal titolo *Maria*.

Sono cento acrostici che l'autore ha scritto su questo nome in diversa metrica, nei quali è ripercosso un sentimento dell'anima che ha origine nell'amore e fino nell'abbandono, con intermezzo di altri argomenti, quali: l'odio, il risentimento, la speranza, la gelosia ecc.

Di versi scritti sopra lo stesso soggetto abbiamo molti esempi da poeti fecondi e geniali; basti citare l'esempio del Casti che compose su *I tre Giulii* 216 sonetti, i quali sono un vero portento di spontaneità, eleganza di forma ed originalità meravigliosa di concetto; quello però che non pare abbia riscontro in nessun precedente poetico, data la singolarità del componimento in forma acrostica, è il lavoro bizzarro e paziente del Mannarelli, che ha ammanito il nome di Maria in tutte le salse per il gusto di chi abbia vaghezza di leggerlo.

Il disilluso amante, il geloso adoratore, l'irrequieto intraprendente, il filosofo sentenzioso, il moralista ecc. tutta questa pleiade di spiriti agitati popolano le impressionanti visioni che appariscono attraverso il fantastico caleidoscopio dell'autore e trovano rifugio nel nome di Maria.

La fattura dei madrigali smagliante e la correttezza degli argomenti rendono piacevolissima la lettura.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

R. D. che autorizza la Camera di Commercio ed Arti della Spezia ad imporre una tassa ai commercianti ed industriali.

R. D. che autorizza la Biblioteca governativa di Cremona ad accettare un legato.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1° corr. in S. Felice di Scovolo, prov. di Brescia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

R. Esercito. — Sono collocati:

in aspettativa, i capitani Bastone Luigi 5. alpini, Siracusa Alberto 11. fanteria, Como Angelo 4. alpini, Servadio Enrico 4. bersaglieri, Mazzone Corrado 19. fanteria, Margara Alessandro 3. alpini, Perlini Vincenzo 2. granatieri (aspettativa speciale) — il tenente Prever Giovanni 46. fanteria (per infermità) — i tenenti Ghirardi Augusto 42. fanteria e Covelli Santo del Corpo sanitario (per motivi di famiglia) — il capitano Riccieri Flavio applicato di S. M. al comando della divisione di Genova (per sospensione dall'impiego).

— Sono dispensati dall'effettivo servizio ed inscritti nel ruolo di complemento il capitano di cavalleria Padulli cav. Giulio ed il tenente del 77. fanteria Lugli Lorenzo.

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Melita Alfredo al 22. reggimento artiglieria e Mattiozzi Emilio del Commissariato alla direzione di Commissariato del IV Corpo d'armata; i tenenti d'artiglieria Giletta Annibale e Fabrizi Gabriello rispettivamente alla 5. compagnia operai ed al 1. reggimento campagna.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 5, ore 15.35 — Ricciotti Garibaldi è ripartito stamane per Levico ove farà la cura delle acque.

— Dal Comunello di Naviglio Mairano giunge ora la notizia d'una pietosa tragedia. Rachele Paghini contadina trentasettenne maritata con un certo Colorio e madre di sette bambini, essendo affetta da pellagra aveva dato segni di alienazione mentale.

L'altra sera abbandonò inavvertita la casa portando seco tre dei figliuoli: Anna di 7 anni, Rosa di 5 e Pietro di 3 e li annegò con se nel Canal Mairone. Sospettandosi una tragedia il canale fu prosciugato: così i cadaveri furono scoperti.

— Un giovane titolato consegnò ad un intermediario alcune cambiali per 25,000 lire per avere da uno strozzino la somma convenuta, che era, in verità, assai minore. Quegli intascò il danaro e fuggì. L'altro lo denunciò alla Questura.

Livorno, 4. — (*Salve*). — Iersera morì nell'ospedale militare, dove era stato trasportato d'urgenza dal campo di tiro di Castiglioncello, il tenente del 17° fanteria di stanza a Spezia Roggieri Alberto, nativo di Roma. Era stato preso da tifite acuta.

Stasera è stato fatto l'accompagno funebre. Seguivano il feretro il padre e il fratello dell'estinto, allievo della Scuola militare di Torino; molti ufficiali del 17° e del 18° fanteria e del presidio di Livorno.

La salma dopo le esequie nella chiesa della Misericordia è stata inumata nel Camposanto di questa Arciconfraternita, alla quale appartengono — *ad honorem* — tutti gli ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Novara, 4 — Il Consiglio comunale di Livorno Vercellese ha deliberato di dare in affitto una parte delle terre del Comune ad una Cooperativa di lavoratori del paese. Questo provvedimento, che mira a combattere la disoccupazione, dovrebbe essere imitato.

Pisa 5, ore 17.20. — In una camera d'un albergo di Pomarance fu trovato morto per la recisione della carotide, compiuta con un rasoio, Fortunato Barsani, nativo di Siena, suonatore ambulante.

La Questura, sicura che si tratti d'un delitto, ha arrestato la moglie di lui, Armida Aderosa, e Ruggero Cracani, compagno delle peregrinazioni del Barsani.

Napoli, 5, ore 12. — Quale ladro del piede della Coppa Farnese è stato arrestato Pasquale Tammaro, muratore da Miano. Egli era stato licenziato dal Museo il 27 agosto. Il giorno precedente quello del furto fu veduto da due uscieri nella sala delle collezioni. La perquisizione nella abitazione di lui ha dato risultato negativo.

— Per una losca questione di gelosia iersera parecchi giovinotti s'azzuffarono. Uno di essi, Pasquale Solla di 22 anni fu ucciso da Gennaro Capasso di 19.

— Edoardo Martinenti, ventottenne, custode della Scuola Salvator Rosa, inseguendo una gallina, salì sopra una vetrata. Questa si ruppe ed egli cadde da notevole altezza nel cortile. Morì sul colpo.

Napoli, 5, ore 18 — Per misura di ordine pubblico venne dalle Autorità politiche proibito il comizio, indetto per protestare contro il conflitto di Torre Annunziata.

Aquila 4. — Il 13 corr. avrà luogo l'inaugurazione del monumento a Sallustio, altra opera insigne di Cesare Zocchi.

Ieri se ne è collocata la statua di bronzo sul piedistallo di granito di Baveno.

Il discorso inaugurale sarà fatto dal marchese Persichetti, promotore dell'erezione di questo monumento. Si attende per allora gran numero di forestieri, essendovi anche altre feste organizzate da apposito Comitato.

Milano, 5, ore 23. — Una Commissione mista di proprietari e di tipografi, presieduta da Tito Ricordi, concordò una nuova tariffa pel lavoro delle macchine compositrici da lunedì sino alla fine del 1907.

Essa è poco diversa dall'attuale e andrà in vigore domani, elevando il salario a lire 7 per la giornata di otto ore pei lavori comuni e a lire 7 pei giornali.

Fu concordata pure per un biennio la tariffa per la *Monotype*, consentendo 6 lire ai due compositori.

Aquila, 5, ore 21.46. — Oggi è qui giunto, proveniente dall'Alta Italia, l'on. Alfredo Baccelli colla sua signora ed è stato ricevuto alla stazione dall'on. Manna, del quale è ospite.

L'on. Alfredo Baccelli si fermerà qualche giorno per visitare questa Esposizione.

Scioperi ed agitazioni.

All'estero

(S) **Nizza**, 5 — Gli scaricatori del porto scioperanti hanno telegrafato a tutti i porti del literale, compresi Genova e Marsiglia per annunziare lo sciopero e per chiedere il boicottaggio delle navi in arrivo per Nizza.

(Veramente il porto di Nizza, in questa stagione specialmente ha ben poco da fare!)

(S) **Barcellona**, 5 — Tutti gli operai che lavorano nelle miniere di lignite di Cuenca e nelle miniere di Sizels scioperarono.

Tutti i lavori minerari sono paralizzati. Lo sciopero assume un carattere grave.

Esposizioni e Congressi

Congresso d'Igiene e demografia.

Bruxelles, 5. — Alla discussione sulla peste bubbonica è mancata la vivacità, in vista della prossima Conferenza di Parigi per la revisione della Convenzione sanitaria di Venezia.

Fu nominata una Commissione internazionale composta dei proff. Roux, Ehrlick, Behring e Belfanti per studi diretti a migliorare il siero antidifterico.

A proposito della malattia del sonno si è accennato agli studi dell'italiano prof. Castellani, a cui, per quanto non riconosciuti definitivi, fu attribuita notevole importanza.

(S) **Bruxelles**, 5. — L'interesse maggiore dei lavori del Congresso d'igiene e demografia fu oggi destato dalla riunione plenaria della prima e seconda sezione, nella quale si svolse la discussione sui mezzi profilattici contro la tubercolosi.

Il dottor Marmorel, dell'Istituto di Pasteur, annunziò all'ultimo momento che non avrebbe fatto, come aveva promesso, la sua comunicazione sul nuovo siero antitubercolare.

Tuttavia fu intrapresa un'interessante discussione sulla teoria del prof. Kock circa la non trasmissibilità della tubercolosi dei bovini nell'uomo.

Il dottor Deyong, professore dell'Università di Leyda, combattè la teoria di Kock e sostenne la trasmissibilità della tubercolosi degli animali bovini nell'uomo. Infatti, esso disse, la tubercolosi dell'uomo è stata molte volte trasmessa sperimentalmente ai bovini, provocando un'infezione generale negli animali stessi. Se gli esperimenti per la inoculazione della tubercolosi dei bovini nell'uomo non sono riusciti, ciò si deve al fatto che i bacilli della tubercolosi bovina sono diversi da quelli della tubercolosi dell'uomo.

Tuttavia è necessario che le autorità incaricate di tutelare la pubblica salute, impediscano la diffusione della tubercolosi mediante la vendita di carni infette e del latte proveniente da vacche tubercolose.

Il dottor Gratia, di Bruxelles, dichiarò che le prove da lui fatte lo autorizzavano a credere che la tubercolosi umana è trasmissibile ai bovini. Si è affermato, ha detto l'oratore, che la prova della trasmissibilità non si era ottenuta perchè si aveva soltanto la produzione di una infezione locale.

Gli esperimenti contrari circa la trasmissione della tubercolosi dei bovini nell'uomo non possono esser fatti; tuttavia egli ha fatto queste prove sopra sedici scimmie, alle quali ha somministrato latte di vacche tubercolose. Quattordici di queste scimmie morirono di tubercolosi. L'oratore segnalò pure altri esperimenti fatti per la tubercolosi infantile. Il 16 0[0] dei bambini sottoposti ad esame furono riconosciuti tubercolosi per essere stati nutriti con latte di vacche tubercolose. Da ciò risulta che la tubercolosi dei bovini è trasmissibile all'uomo.

Kessen, allievo del prof. Kock, sostenne che l'inoculazione della tubercolosi umana ai bovini non provoca che infezioni locali, le quali non permettono di dedurre conclusioni generali.

La discussione durò oltre cinque ore.

Vi presero specialmente parte gli scienziati francesi e belgi i quali sostenevano la tesi della trasmissibilità della tubercolosi e gli scienziati tedeschi tra cui specialmente il Kirsch, che sostenne la tesi che la trasmissione della tubercolosi dai bovini nell'uomo non è provata.

Woodhead, delegato del Governo inglese, il quale presiedeva la seduta, fece osservare che il Congresso non poteva risolvere con un voto a maggioranza una questione scientifica e doveva limitarsi a prendere delle deliberazioni pratiche.

Finalmente le due sezioni votarono a grande maggioranza la mozione di transazione seguente:

« La tubercolosi umana è particolarmente trasmissibile da uomo a uomo; nondimeno allo stato attuale delle nostre cognizioni vi è luogo a prescrivere misure igieniche per impedire la propagazione della tubercolosi animale alla specie umana ».

Drammi di terra e di mare

Una nave scomparsa

Parigi, 5. — Il comandante dell'*Amiral Fourichon*, inviato alla ricerca dell'*Amiral Gueydon*, scomparso da qualche tempo, telegrafa di esser giunto a Colombo senza aver nulla trovato.

Il disastro del « Vaskopu. »

(S) **Budapest**, 5. — Secondo informazioni della Società di navigazione Levante, circa la catastrofe del vapore *Vaskopu*, su 31 passeggieri che vi erano a bordo, 17 sono morti. Dell'equipaggio sono perite undici persone, fra le quali tutti e tre i capitani.

Stagione malarica.

Siamo in piena stagione malarica; e le notizie che giungono dalle varie località dove sono più attive le esperienze e le ricerche dei medici sull'andamento della malattia e della sua profilassi, confermano la già dimostrata insufficienza del solo chinino, e specialmente del chinino di Stato in tabloidi; e la inaccepibile efficacia dei preparati a base di chinino, misto ad arsenico, ferro e succhi amari. Quasi dovunque si effettua con pienezza di risultati la profilassi chimica con l'*Esanofele* per gli adulti, e l'*Esanofelina* per i bambini; ottenendo anche nelle forme più complicate un pronto miglioramento delle condizioni generali dei malati, la cessazione quasi immediata della febbre, la riduzione graduale del tumore splenico, la riattivazione dell'appetito, il risveglio dell'energia.

Queste non sono che indicazioni generiche e sommarie che vengono, tanto nelle località malariche d'Italia che dell'Estero, dove la profilassi esanofelica è applicata con regolarità e con fiducia. Fino alla fine di ottobre, e in talune località anche alla fine di novembre, la minaccia malarica permane e conviene insistere nella lotta, non stancandosi di combattere l'infezione fino all'ultimo, finchè non ne siano scomparse tutte le manifestazioni.

La solerzia dei medici sta dovunque raccogliendo dati, cifre, storie cliniche, e le pubblicazioni sulla campagna antimalarica del 1903 non tarderanno a confermare che contro la malaria il solo chinino non basta, specialmente nelle forme malariche recidive e nelle forme di infezione più gravi e più ostinate.

Dott. Veritas.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Anche all'Arena Nazionale di Firenze *Tutto l'amore* di S. Lopez, malgrado le previsioni, non è piaciuta.

Fu trovata mancante la commedia e i caratteri sciolti, benchè il dialogo fosse vivace e spiritoso.

— Ad iniziativa del teatro Umberto a Napoli si tenterà nel prossimo autunno l'esperimento d'un teatro dialettale per opera dell'artista Cammarano.

Lirica. — Al Politeama Ariosto di Reggio Emilia ha ottenuto successo *La bella del mare* una brillante commedia musicale scritta dal Nunziata e musicata dal m. P. Muller.

— Ieri si è riaperto il Comunale di Cento con la *Tosca* e il Sociale di Suzzara con la *Mignon* in cui si è fatta molto onore la simpatica e brava signorina romana Maria Verger.

Concerti. — Per il grande concerto Varesino di beneficenza è venuta a mancare all'ultimo momento la collaborazione del maestro Bompard e della sua orchestra che sarà sostituita da quella del Lirico di Milano. Oltre a Tamagno prendono parte alla mattinata la signorina Russ che in novembre canterà al Dal Verme nell'*Africana* ed il baritono Albinolo.

Arte. — A San Giovanni in Valdarno si preparano solenni feste in onore di Masaccio al quale, nella piazza maggiore del paese, s'innalza un monumento da inaugurarsi nel prossimo ottobre.

Il monumento è opera riuscitissima dell'architetto G. Castellucci e del pittore Galileo Ghini ed è quasi compiuto.

— La Società internazionale di scultori, pittori e incisori ha spedito da Liverpool a Filadelfia una importante collezione di lavori dei soci, in tutti un centinaio, che saranno esposti in varie Accademie e Gallerie americane, comprese quelle di Pittsburg, Filadelfia, Chicago, Boston, Detroit ecc.

La collezione figurerà poi al Museo di St. Louis durante l'Esposizione dell'anno venturo.

— Un senatore di Anversa, il signor Van den Nest, ha offerto al Museo moderno di Bruxelles un bellissimo quadro: *Baccante*, del fu Gustavo van Aise.

— Nella scuola di scienze ed arti di Teddington, sono stati posti testè due quadri di valore, uno di Van Dyck, rappresentante una scena del poema *Rinaldo* del Tasso e il ritratto del conte di Derby, dipinto da Nieustanley nel 1733.

Il quadro di Van Dyck fu comprato ad un'asta pubblica, ignorandone il valore, per 1 lira sterlina. Riconosciutane l'autenticità, fu restaurato e poi donato alla detta Scuola.

Varie. — Annunziammo già il fidanzamento del giovane e famoso violinista boemo Jan Kubelik colla bella contessa Marianna Csaky, parente dell'ex-presidente del Consiglio ungherese Coloman Szell.

Le nozze sono state celebrate martedì scorso a Debreczin in Ungheria.

Il conte Adriano Csaky era il testimonio per la sposa e il signor Giulio Skirvan quello dello sposo.

Essi hanno ricevuto centinaia di telegrammi di felicitazioni dalla Inghilterra, dalla Francia e dalla Ungheria.

In occasione della sua prima comparsa a Debreczin nel 1900 Kubelik vide per la prima volta la bella contessa e se ne innamorò.

Il 27 febbraio 1903 prima di un concerto che diede a Vienna, il violinista fece la domanda formale e fu accettato.

I parenti di lei si opposero dapprincipio al matrimonio, ma finalmente essa riuscì a convertirli alla sua causa.

Sports

Per la corsa XX Settembre. — Alla Società « Forza e Coraggio » iniziatrice della corsa ciclistica nazionale XX Settembre per la Coppa del Comune di Roma, pervenne ieri una grandissima medaglia d'oro, assegnata per la detta corsa dal Ministero dell'Interno.

Il gradito e ricco dono era accompagnato da una nobilissima lettera di S. E. Zanardelli al cav. uff. Carlo Stacchini, in cui il presidente del Consiglio fa i migliori augurii per l'incremento della Società e per la buona riuscita di una festa patriottica e civile.

La ricca medaglia verrà aggiunta, come primo premio, alla Coppa del Comune di Roma.

Audax italiano - Marcia Roma-Napoli - Ieri sera alla mezzanotte precisa sono partiti dal caffè Compagnucci a via Nazionale i 60 ciclisti dell'Audax che compiranno la marcia Roma-Napoli (km. 223 in ore 18) e dei quali demmo ieri i nomi.

A controllare la partenza erano i signori Alfredo Moschi, Rinaldi e Carazza della direzione generale.

Immensa folla e grandi applausi ed evviva ai partenti che sfilarono fra due fitte ale di popolo.

Concorso ginnastico.

(S) **Carpi**, 5. — E' stato oggi inaugurato il Concorso ginnastico, al quale prendono parte venti Società con numerose squadre, con bandiere e fanfare.

La cittadinanza ha fatto agli ospiti una festosa accoglienza.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunali - Sezioni penali.

Per una mula. — Giuseppe Casaletti, di anni 40, da Marzano, contadino, per essersi appropriata una mula che gli era stata consegnata nel settembre scorso a Campagnano dal possidente Domenico Coccia, fu condannato a 21 giorni di reclusione e a L. 140 di multa.

Pres: cav. Felici — Giud. Zoffili e Ciavela — P. M.: Cantarano — Dif.: Sansoni.

Per alcune capre. — Giovanni Stazi, di anni 65, da Arcinazzo Romano, capraio, per aver venduto alcune capre che gli erano state date a Soccida dal possidente Antonio Lucidi, fu condannato a 70 giorni di reclusione.

Luigi Troia, imputato dello stesso reato, fu assolto per non provata reità.

Pres.: cav. Gatti — Giud.: Tercinod e Giacobini — P. M.: Cristiani — P. C.: P. Amici.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO - ***Tirelli Sebastiano*** via Flaminia in contrada Due Ponti.

Fallimento dichiarato su istanza del creditore Carlo Arisi. Giudice delegato avv. Antonio Manduca. Curatore provvisorio Pietro Tesei.

Prima adunanza 24 settembre. Termine utile per la presentazione di titoli di credito 4 ottobre. Chiusura 24 id.

CONFERMA DI CURATORE - ***Leali Mario***, mercerie, piazza V. Emanuele 103.

L'avv. Vincenzo Sergiacomi è stato confermato curatore del fallimento.

RENDICONTO APPROVATO - ***Antoniazzi Rodolfo***, pane e paste, via Banchi Vecchi 144. E' stato approvato il conto reso dal curatore avv. G. Orano.

RIPARTO DI QUOTE - ***Franchetti Eugenio***, oreficeria, piazza dei Pellegrini 90.

Il curatore ing. A. Rossi è stato autorizzato a ripartire fra i creditori ammessi al passivo per la complessiva somma di L. 30,506.65, L. 2056.42 e cioè il 6,74 per cento.

INVENTARIO - ***Lavagnini Annita***, modista, via Capo le Case 59 p. 2.

Il curatore avv. A. Sareti è stato autorizzato ad inventariare i beni del fallito.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 6 settembre 1903 — S. Eleutero

Leva il Sole alle ore 5.40 m. — Tramonta alle 6.35 s.
Leva la Luna alle ore 6.15 m. — Tramonta alle 5.0 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

5 settembre 1903, ore 15.

Europa: pressione massima 771 sul Golfo di Riga, sulla Transilvania e Rumenia, minima 744 sulle Ebridi.

Italia 24 ore barometro leggermente aumentato ovunque: temperatura in generale diminuita; qualche temporale in Sicilia.

Stamane: cielo generalmente sereno, fuorchè all'estremo Sud della Calabria e Sardegna; venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali.

Barometro livellato intorno a 765.

Probabilità ancora venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo in generale sereno, qualche temporale in Sicilia.

Temperature massime del 5 Settembre

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	31.4
Aquila	—	Firenze	33.0	Pavia	30.4
Bari	—	Messina	—	Reggio Cal.	—
Bologna	—	Milano	31.3	Torino	—
Cagliari	32.0	Napoli	—	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	—	Pietroburgo	12.1
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	16.0	Madrid	17.7	Trieste	22.4
Atene	23.4	Nizza	24.4	Vienna	15.4
Budapest	16.8	Parigi	18.3	Zurigo	16.0

Monoverbo.

C incisivo C

Spiegazione del Passatempo precedente:
GA-RI-BALDI

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 3 settembre 1903
Nati 25 compreso 1 nato morto
Morti 31 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Srappavecci Maria fu Gioacchino, Camerino, 38, ved. Guadagni
Ranghi Germano fu Germano, Canino, 50, ortol. coniug.
Corbelli Domenico di Giuseppe, Rimini, 53, bracc. celibe
Tassi Silvia fu Buonafede, Roma, 43, coniug.
Pesiuti Angelo, Roma, 56, terrazziere coniug.
Mastroddi Andrea fu Luigi, Tagliacozzo, 28, bracc. coniug.
Gallo Francesco di Onofrio, Monteforte, 21, celibe
De Antonio Salvatore, 84, imp. ved.
Lepori Serafino fu Bernardo, Impruneta, 67, coniug.
Boccameli Anna di Ercole, Anagni, 25, coniug.
Tosi Gustavo fu Luigi, Roma, 29, imp. celibe
Caraccio Dina fu Gioacchino, 50, coniug.
Fattorini Flora fu Salomone, Firenze, 85, ved.
Urbani Maria fu Giov. Batt. Luviano, 84, ved. Del Conte
Bellagamba Giovanni fu Angelo, Iesi 79, negoz. ved.
Cainelli Pietro
Santini Francesco, Morchiano, 38
Ferretti Filomena fu Vinc. Ascoli Pic. 52, coniug. Paolucci
Paolucci Rosa di Tommaso, Frosinone, 11
Lucigni Giovanna fu Nicola, Frosinone, 40, ved. Pace
Montaroli Marianna fu Carlo, Frosinone, 75, nubile
Rosi Balbira fu Placido, Roma, 70, ved. Pelagallo

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma - 12 settembre - Correzione della risvolta presso il bivio di Monteporzio - m. 777 - Pres. L. 20.077.

— Deviazione di Sasso Pizzuto - m. 2309 (Toscanese) - Pres. L. 33.782.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di San Giacomo di Luriana (distretto di Vicenza), Lucca e Viareggio (distretto di Lucca).

REGIO LOTTO

Estrazioni del 5 Settembre 1903

Bari	32	84	61	5	39
Firenze	2	67	31	12	20
Milano	35	46	57	15	81
Napoli	18	1	66	25	12
Palermo	84	12	9	62	6
Roma	19	15	87	61	6
Torino	8	34	1	38	22
Venezia	88	4	59	9	29

Novità, Varietà e Aneddoti

L'uomo trasparente.

E' morto giorni sono a Toplitz in Boemia il conte Orloff soprannominato « l'uomo trasparente » e che per questa sua particolarità era stato portato in giro ed esposto per tutta l'Europa.

Egli era letteralmente pelle e ossa e queste ultime erano di una sostanza speciale così trasparente che attraverso una sua gamba si potevano vedere le ore segnate da un orologio.

L'Università di Lipsia aveva cercato di assicurarsi il possesso del suo corpo a scopo scientifico ma l'ultimo impresario del « conte » ne aveva domandato un prezzo così esorbitante che le trattative furono rotte.

Napoleone e gli inglesi.

Con Lady Glentworth, morta giorni sono, si è spento l'ultimo rappresentante della generazione aristocratica inglese che assistette agli avvenimenti del 1815.

La defunta raccontava di aver visto partire per il Belgio nel 1815 il reggimento della guardia inglese, che sostenne la carica dei corazzieri francesi a Waterloo.

Essa si ricordava l'impressione prodotta in Inghilterra da quella vittoria e l'imbarco di Napoleone sul *Bellerophon*.

Nessuno voleva credere alla disfatta e si credeva sempre di veder riapparire Napoleone alla testa di un nuovo esercito fino al giorno in cui lo si vide di persona vinto e prigioniero.

Tale era il sentimento di terrore ispirato dal conquistatore che il suo nome invece di quello dell'orco serviva per spaventare i bambini. Quando questi non erano buoni si minacciavano di andare a cercare *Boni* (abbreviativo di Bonaparte) e questa minaccia era sempre efficace.

Lady Glentworth era nata nel 1802.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Tivoli, 5. — Il 1° corrente, in seduta straordinaria, il Consiglio comunale fece plauso alla proposta della Giunta di festeggiare domenica prossima con luminarie e fuochi artificiali i nostri bravi soldati qui riuniti per le manovre di campagna e che ricevono continue prove di simpatia dalla popolazione.

Fu nominata una Commissione composta dei signori: Coccanari comm. Luigi Innocenti Generoso, Coccanari Federico, Rosa Giuseppe, Sestili Andrea e Tani cav. Enrico, che deliberò la pubblicazione d'un manifesto patriottico, inneggiante all'esercito, lo spettacolo sempre pittoresco dei bengala al Monte Catillo, fuochi d'artificio, la illuminazione della Villa Gregoriana, del Giardino Massimo e quella a luce elettrica del magnifico tempio di Vesta.

Martedì prossimo vi sarà ricevimento degli ufficiali nel palazzo municipale, e domani il Circolo « Tibur » darà in loro onore una festa da ballo.

L'animazione delle vie è indescrivibile; a stento si circola. Ogni sera in piazza del Plebiscito e nel giardino Garibaldi si alternano le musiche del 93.o e 94.o fanteria.

Il generale Besozzi nella sua recente visita agli accampamenti riportò gradita impressione del modo con cui procedono i varii servizi.

Per facilitare il ritorno a Roma si sono iniziate trattative colla Società dei tramways, perchè prolunghi alle ore 22 la partenza del treno festivo di domenica sera.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 30.4 — Minimo 19.0

Vaticano. — Non è vero che il Papa abbia sciolta la Commissione dell'obolo.

Ieri l'altro trattenne in particolare udienza l'avv. Carlo Patriarca l'estensore del testamento di Leone XIII, interrogandolo su varie quistioni amministrative, e mostrando una rara competenza in materia di diritto.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Prior rettore del Collegio Belga.

Nel pomeriggio il Papa usciva sulla terza loggia dove ammetteva al bacio della mano varie persone italiane e straniere.

Arrivi e partenze. — L'on. Balenzano partì per Udine e l'on. Nasi per Napoli. Giunse da Napoli l'on. Talamo.

La somministrazione dei medicinali ai poveri. — Come è noto, la Congregazione di Carità, per evitare vari inconvenienti deplorati in passato, d'accordo col Comune, ha affidato il servizio farmaceutico pei poveri alle farmacie degli ospedali.

Il sistema adottato però non ha fatto buona prova, perchè all'atto pratico è stato causa di gravi imbarazzi, data l'eccentricità delle farmacie ospitaliere.

Ora, per risolvere tale questione, la Congregazione avrebbe in animo di impiantare nei suoi locali a Santa Chiara una farmacia centrale per tutto ciò che occorre per cure lunghe e costose e di affidare, invece, il pronto soccorso e le piccole prescrizioni ad alcune farmacie private, nei vari quartieri della città.

Il concetto generale del provvedimento è senza dubbio ispirato a criteri pratici, ma, come è facile immaginare, la designazione delle farmacie *privilegiate* ha messo in allarme la classe dei farmacisti e destate infinite gelosie.

Ora, a tale proposito, il *Messaggero* si domanda:

Ma perchè non lasciate liberi i poveri di andare dove più loro piace, dove più la loro fiducia li chiama?

Non potreste pubblicare la vostra tariffa minima, distribuirla per le farmacie locali e ottenuta l'adesione degli esercenti, lasciare al povero la più completa libertà per scegliere il suo farmacista?

Sarebbe servito meglio — non temo smentite — perchè i farmacisti curerebbero la clientela dei poveri come quella pagante.

Oh! ricordo ancora la coda dei pezzenti nelle farmacie regionarie di un tempo, attendere ore e ore per esser serviti, incatenati dal vecchio adagio « o mangiare quella minestra o saltare la finestra ».

Credano pure i signori deputati della Congregazione di carità, che il farmacista, che oltre ad essere un professionista si sente anche un po' commerciante, cercherebbe in ogni modo di accattivarsi la buona fiducia della povera gente con due nobilissimi elementi di concorrenza, la qualità eccellente dei medicinali.... e la cortesia ».

Noi crediamo che la proposta del *Messaggero* meriti ogni maggiore considerazione.

E vi ci associamo in massima pienamente per un'altra speciale ragione. Gli inconvenienti lamentati in passato hanno scosso un po' la fiducia del popolino sulle somministrazioni della Congregazione di carità.

Niente giustifica senza dubbio questo fatto: ma con la folla non si discute.

Ora il lasciar liberi i poveri di fornirsi di medicinali dove meglio credano, avrà se non altro il vantaggio di dar nuovo credito ai sussidi della Congregazione e di liberare la Congregazione stessa dalle continue lamentele — provocate assai spesso da una semplice cattiva prevenzione — che in ordine a tale servizio l'assalgono di ogni parte.

D'altra parte, trattandosi di un servizio limitato al pronto soccorso, essendo le concessioni di maggiore importanza riservate alla farmacia centrale — ottimo criterio senza dubbio — l'avere a disposizione un centinaio di farmacie invece di una dozzina soltanto, faciliterà l'assistenza dei poveri. Ed è questo lo scopo ultimo che devesi proporre la Congregazione di carità.

L'unica ragione che si oppone è l'imbarazzo burocratico. Ma anche in ciò vi è dell'esagerazione, perchè il lavoro di controllo, se aumenterà pel numero dei conti complessivi presentati dai farmacisti, diminuirà in compenso d'intensità, poichè ciascuna nota si ridurrà a poche partite, ciò che costituirà per ciò solo una maggiore garanzia amministrativa, pel fatto di essere più facilmente controllabile.

Rimane soltanto da esaminare nei suoi effetti pratici una grossa questione: il modo cioè di garantire ai poveri la genuinità delle somministra-

zioni fornite. Perchè la fiducia di una data clientela verso questo o quel farmacista non potrebbe sempre trovare eguale corrispondenza di onestà da parte dell'esercente.

E con ciò non intendiamo di offendere nessuno: è una osservazione che sorge spontanea di fronte ai gravi fatti verificatisi in passato. Non è il caso di entrare in dettagli; ma è notorio che gravi abusi furono constatati dalla Congregazione, donde ne seguì la soppressione del servizio farmaceutico, da parte dei liberi esercenti.

I criteri d'ordine generale dovrebbero quindi trovare nella loro applicazione sicure garanzie sotto questo riguardo.

Certamente la conciliazione dei due termini non si presenta molto semplice, per quanto facilitata dalla istituzione della farmacia centrale; ma si dovrà dire per ciò solo che sia impossibile? Per noi in questo soltanto è la incognita del problema.

Per la morte dell'on. Frascara. — Per la morte dell'on. Giacinto Frascara, che era anche consigliere prov. del Mand. di Velletri, venne spedito dalla pres. del Consiglio stesso alla famiglia il seguente telegramma:

On. Giuseppe Frascara — Montecatini.

Profondamente afflitto perdita illustre collega Giacinto Frascara degnamente apprezzato per sue doti elettissime, esprimo nome Consiglio provinciale di Roma l'espressione del più grande cordoglio. *Ludovisi*, vice-pres.

Polizia mortuaria. — Incominciando dal prossimo mese di ottobre fino al 30 aprile 1904, tenendo conto delle scadenze decennali, avrà luogo nel Cimitero comunale al Verano l'esumazione dei residui delle salme ivi sepolte dal 1. febbraio 1893 al 30 aprile 1894, inclusivi, nei seguenti riquadri destinati al seppellimento comune, per essere trasportati nell'ossario; ad eccezione di quelli per cui venga fatta domanda in tempo debito, per deporli in sepolture particolari. Così pure durante il detto termine, sarà eseguita la remozione delle urne cinerarie dei cadaveri cremati, dall'attuale luogo di deposito, per essere trasportate nel cinerario, ad eccezione altresì di quelle per cui venga fatta domanda per deporle in sepoltura particolare. I riquadri sono:

30° *Uomini.* — Vecchio riparto: apertura 5 maggio 1893 — Chiusura: 16 novembre 1893 — Id. 16 novembre 1893 — Id. 30 aprile 1894.

5° *Donne.* — Vecchio riparto: apertura 20 agosto 1893 — Chiusura: 12 gennaio 1894 — Id. 12 gennaio 1894 — Id. 30 aprile 1894.

19° *Bambini.* — Vecchio riparto: apertura 10 agosto 1893 — Chiusura: 30 aprile 1894.

2° *Riparto evangelico*: apertura 1. febbraio 1893 — Chiusura 30 aprile 1894.

Cremati. — Remozione delle urne dal cinerario provvisorio dal N. 514 al N. 570 dal 1° maggio 1893 al 30 aprile 1894.

Riquadro 7° vecchio riparto — Salme di data più antica che nelle precedenti esumazioni si rinvennero ricoperte da cassa metallica, e furono riseppellite.

S'invitano intanto le persone, che potessero avervi interesse e che potranno legalmente provarne il diritto, a fare l'opportuna domanda entro il 15 ottobre p. v. per ritirare i segni funerari di riconoscimento, croci, cippi ecc., posti sulle varie sepolture. Trascorso il termine suddetto e mancando la richiesta, i segni funerari rimarranno di proprietà comunale, e saranno alienati.

La commemorazione di Bovio — Nel Libro Nero della questura si legge quanto segue:

« In seguito alle dichiarazioni fatte in quest'ufficio dal sig. Ciro Corradetti, promotore della commemorazione di Bovio, di ritenere cioè vietata la cerimonia in seguito al ritardo frapposto dall'autorità nel vistare il manifesto relativo, il sig. prefetto della provincia, prendendo atto delle dichiarazioni del sig. Corradetti, ha proibito per ragioni di ordine pubblico la commemorazione stessa. »

La cerimonia di ieri alla Caserma delle guardie di P. S. — Ieri mattina, nella piazza d'armi della Caserma delle guardie di P. S. in via Garibaldi, ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia di bronzo al valor militare al brigadiere Domenico Marcellini, al sottobrigadiere Francesco Fiorentini ed alla guardia Antonio Pradella, per atti di coraggio da essi compiuti.

Nella piazza d'armi era schierata una compagnia di guardie di P. S. in alta tenuta al comando del capitano cav. Federico Leproni.

Alle 9, la banda del Corpo, diretta dal m. brigadiere Palmieri, annunziò, suonando una marcia, l'arrivo dell'ispettore comandante colonnello cav. Silienti, il quale era seguito dal maggiore cav. Pizzolotto, dai capitani cav. Sinimbergiu e Rossi, e dai tenenti Mollica, vice direttore della Scuola Allievi, Rossi e Lucchini.

La compagnia, dopo di essere stata passata in rivista dal col. Silienti, si pose in colonna di quattro plotoni.

Il col. Silienti, fatti appressare il brigadiere Marcellini, il sotto brigadiere Fiorentini e la guardia Pradella, pronunziò un discorso, col quale ricordò i fatti che fecero meritare ai tre agenti la medaglia al valor militare, ed esortò con belle parole le guardie ad imitare l'esempio dei loro colleghi.

Terminato il discorso il col. Silienti appese sul petto dei bravi agenti di P. S. la medaglia e strinse loro la mano.

La banda intuonò allora la marcia reale.

Quindi la compagnia sfilò innanzi agli ufficiali superiori ed ai premiati e la cerimonia ebbe termine.

Per la chiesa di S. Andrea delle Fratte — Ci si fa rilevare un inconveniente che si verifica avanti alla porta della chiesa. Qui da qualche tempo si depositano selci e presso la porteria che dà accesso anche agli agenti di questura colà accasermati, si depongono al mattino dagli spazzini numerosi sacchi d'immondizie che vengono poi con comodo portate via coi carri della pubblica nettezza che ivi fanno stazione con gravissimo incomodo del pubblico.

Perchè non si provvede dal Municipio?

Tutto ciò non ci sembra decoroso per quella località.

L'omnibus del Corso. — La linea d'omnibus fra piazza Venezia e la Villa Umberto percorrerà nella presente stagione per disposizione della Giunta la via del Corso anche nel pomeriggio.

Per la Villa Umberto I. — Un decreto del Prefetto, su domanda della Giunta municipale, vieta il transito dei velocipedi nel Giardino del Lago.

Pel 20 settembre — Il Comitato permanente per le feste del 20 settembre sta lavorando alacremente intorno al programma da svolgersi nella ricorrenza della storica data.

Quest'anno, oltre le consuete luminarie, i fuochi artificiali, la passeggiata collettiva dei Ricreatorii liberali, la distribuzione di sussidi agli indigenti ed ai fanciulli più poveri della città, verrà effettuato un attraente spettacolo gratuito al Velodromo con corse velocipedistiche, giuochi ginnico-militari ecc. ecc., confortato da medaglie d'oro e d'argento per i vincitori.

Completerà il geniale programma una doppia lotteria con ricchi premi donati dai negozianti e da altri cittadini.

Il premio di maggior valore consiste in una splendida statua in bronzo, dono di S. M. Vittorio Emanuele III.

— Ieri sera intanto presso la sede del Comitato si riunirono i rappresentanti dei Ricreatorii liberali di Roma per le opportune intelligenze.

Le imposte. — I ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati, terreni e ricchezza mobile (serie 3), sono stati depositati nell'ufficio comunale (Tesoreria) in via del Campidoglio n. 7 e vi rimarranno per otto giorni.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

Gl'inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è perciò loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale posta in via Arenula n. 29 per le scadenze della 1.a, 2.a, 3.a, 4.a e 5.a rata al 10 ottobre 1903, per la 6.a rata al 10 dicembre 1903.

Conferenza archeologica. — Oggi, il sig. Romolo Ducci, dell'Archeologica Romana, parlerà della statua equestre di Domiziano, di cui recentemente furono scoperte le costruzioni, e del lago di Curzio al Foro Romano.

Convegno alle ore 17 al Foro Romano.

Società podistica « Fulgur ». — Iersera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Associazione podistica « Fulgur ».

Ad unanimità furono eletti: a presidente il cav. Birri, a vice-presidente La Valle Raul, segretario C. Volpi, cassiere-economo A. Dattilo, direttore sportivo M. Capannari, consiglieri T. Filippini, G. Crevone, G. Seganti, A. Freddi, U. De Baggis.

Concorso per Ingegnere capo — Il municipio di Palermo ha bandito un concorso pel posto d'Ingegnere capo con l'annuo stipendio di L. 9000, con diritto a pensione.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 31 ottobre.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Segreteria di quel Municipio.

La fiera a Grottaferrata. — Nei giorni 7, 8 e 9 corr. avrà luogo a Grottaferrata l'antichissima Fiera di merci e bestiami.

I venditori di carni salate, prima di esporle in vendita dovranno assoggettarle ad apposita visita sanitaria, dalla quale saranno esonerati quelli che presenteranno il certificato dell'ufficiale sanitario del Comune da cui provengono le carni suddette.

Ricreatorio popolare Marcantonio Colonna. — A commemorare l'assunzione pontificia di S. S. Pio Papa X, i giovani del Ricreatorio Marcantonio Colonna, oggi alle 4 pom., nella Palestra in via Piemonte, daranno un saggio di esercizii ginnastico-militari, di lingua francese ed italiana e di disegno.

In tale circostanza verranno distribuiti dei premii ai giovani, che, durante l'anno, si distinsero nel Catechismo, nell'Oratorio, nella Palestra e nelle Scuole serali del Ricreatorio.

Ospedali di Roma Movimento dei malati a 4 settembre 1903

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Usciti Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	716	286	1002	25	1	26	21	4	3		31	714	282	997
S. Antonio	155	266	421	3	4	7	1	2			3	157	268	425
S. Galla	150		150						1		1	149		149
S. Giovanni		548	548		24	24		23			23		549	549
S. Giacomo	202	112	314	8	5	13	6		1		7	203	117	320
Consolaz.	89	34	123	2	8	10	7	3			10	84	34	118
Gallicano	90	146	236	2		2	4	3			7	88	143	231
	1402	1392	2794	40	37	77	42	35	5		82	1395	1394	2789

Piccola Cronaca

La scoperta di un grave delitto. — Lo scandalo delle levatrici di Firenze si è ripetuto quasi nelle identiche condizioni in Roma.

Il Commissariato di P. S. dei Monti, era preoccupato di aver rinvenuti circa tre mesi fa dei cadaveri di neonati nei pressi del Colosseo e della Ferratella, senza poter venire ad una sollecita scoperta degli autori.

Iniziate le opportune indagini si venne a sapere che alcune ragazze sui venti anni si erano sgravate clandestinamente e che il frutto dei loro amori, veniva nascosto in qualche tenuta della campagna romana.

Le indagini, naturalmente, non si fermarono qui. Si scoprì anche che una levatrice, mediante lauti compensi, si prestava a commettere il delitto di *procurato aborto.*

Le operazioni eseguite dalla Pubblica sicurezza furono coronate da successo, perchè si scoprirono la levatrice colpevole ed alcune delle ragazze che si erano recate in casa sua per anticipare il parto.

La levatrice è certa Lucia Rosa Tempieri, in Zanelli, d'anni 34, da Ravenna, abitante in via Urbana 90, la quale venne arrestata.

Si arrestarono anche Giulia Testi, ventenne, da Cicilano, e Isolina Peverini, d'anni 19, romana, abitante in via della Polveriera 92, accusate d'infanticidio.

Quest'ultima venne condotta in casa della levatrice dalla madre Clelia Sebastiani, cinquantenne, da Olevano Romano. Anch'essa fu tratta in arresto e inviata, insieme alle altre, alle Mantellate.

Sono imminenti altri arresti, specialmente di contadine della campagna romana.

Furto di un bassorilievo artistico a Villa Carpegna. — Nella piazzetta di S. Pio V, a circa 4 chilometri sulla via Aurelia, fuori Porta Cavalleggieri si trova l'antica Villa Carpegna, ora di proprietà della baronessa Caterina Scheuf, suddita germanica.

L'altra mattina alle 5 il guardiano della Villa si accorse che da una parete interna del muro di cinta era stato smurato un bassorilievo in marmo di un grande valore artistico, rappresentante Cupido.

Avvertita l'autorità di P. S. si recarono sul posto il delegato Cavazzi, del Commissariato di Borgo, il brigadiere Sermasi, comandante della stazione dei carabinieri di fuori Porta Cavalleggieri, e il milite Mancini, i quali constatarono che i ladri, penetrati nella Villa mediante la scalata del muro di cinta, erano usciti dal cancello togliendo tre ferri.

Il bassorilievo, del peso di oltre un quintale, misura metri 1.20 di larghezza per 80 centimetri di altezza.

Il prezioso oggetto rubato è del valore di circa lire 30,000.

Una revolverata misteriosa — Stanotte circa le 24 la guardia di P. S. Nucifero, di servizio all'angolo delle via del Tritone e Due Macelli, ed alcuni cittadini che di là passavano, udirono un colpo di rivoltella partire dalla casa in via del Gallinaccio 8.

Al colpo seguì un grido di donna, che richiamò sulla via del Gallinaccio un discreto numero di persone.

Il brigadiere di P. S. Cassetta e il brigadiere dei carabinieri Della Vecchia, con alcuni agenti fecero subito le indagini. Gli inquilini della casa num. 8 in via del Gallinaccio confermarono di avere udito il colpo e le grida, ma di non saperne nulla.

I rifiuti del Tevere. — L'annegato estratto dalle acque del Tevere a Tor di Valle fu identificato per il macellaio Amedeo Boscacci, d'anni 17, romano, abitante in via delle Fratte 46, p. 2°.

Il Boscacci in compagnia degli amici Umberto Sciamanni, Fortunato Bardarocco, Tito e Oberdan Sardi si recarono a pescare nel fiume. Mentre i compagni facevano colazione, il Boscacci prese un bagno e, spintosi troppo nelle acque, fu travolto dalla corrente e scomparve.

Disgrazie sul lavoro, — Al palazzo della Banca d'Italia in via Nazionale nella tipografia Secondo Bonardo d'anni 43 da Torino tipografo andò con la mano sinistra fra i cilindri della macchina riportando ferita contusa guaribile in un mese salvo complicazioni.

— Al pastificio Ceccacci fuori porta San Giovanni sulla via Appia Nuova 187, il macchinista Giovanni De Crescenzi d'anni 30 da Mondragone nel togliere la cinghia della trasmissione rimase investito al braccio destro.

Alla Consolazione i dottori Marcotulli e Continelli constatarono la frattura del braccio e la recisione dell'artieria radiale. Ne avrà per tre mesi salvo complicazioni.

Il suicida di via Merulana — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il parrucchiere Antonio Paris, di anni 21, da Aquino, abitante in via Ancona 21, entrò in una latteria di via Merulana e, sciolte in una tazza di latte tre pastiglie di sublimato corrosivo, ne ingoiò la miscela.

I dolori non tardarono a venire e la guardia municipale Anchisi condusse il Paris a S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Al Paris furono sequestrate molte cartoline ed una lunga poesia dedicata alla sartina Maria Grazia Tresca, di anni 16, da Rieti, abitante in via Calatafimi 10, con la quale il buon Figaro le annunziava, in versi senza accenti e con molti piedi, il suo triste proposito.

Le furie della sora Augusta — Ieri si recò a S. Antonio una vecchietta settantenne, Gentilina Cipriani, da Canterano, abitante in via Macchiavelli 50, con parecchie contusioni e la frattura di una costola.

I medici la giudicarono guaribile in 30 giorni, con riserva.

La Cipriani dichiarò che alle 22 del 3 corrente, avendo domandato il pagamento della pigione alla sua inquilina, certa *sora* Augusta, questa la gettò in terra prendendola a pugni e calci.

Le musiche d'oggi. — In piazza Colonna, dalle ore 20,30 alle 22, suonerà il concerto degli allievi carabinieri con il seguente programma:

1. Mozart: Marcia Turca — 2. Mercadante: sinfonia « I Normanni a Parigi » — 3. Donizetti: atto IV « La Favorita » — 4. Verdi: finale 3° « Don Carlos » — 5. Waldteufel: Valtzer « Espana. »

— In piazza della Stazione (lato arrivi) col seguente programma, suonerà, dalle 19 alle 21 il concerto Esquilino:

1. Musso: « Marcia Indiana » — 2. Valtzer — 3. Rossini: sinfonia « Barbiere di Siviglia » — 4. Mazurka « Elodia » — 5. Verdi: terzetto « I Masnadieri » — 6. Verdi: finale II « Aida » — 7. Carlini: « Mezzanotte » — 8. Marcia.

Monte di Pietà.

Mercoledì 9 settem. 1903 — *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 15 gennaio 1903 fino alla polizza n. 9360.

E arretrati 1902.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 16 febbraio 1903 fino alla polizza n. 27000.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 5

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Sempre cortese e gentile col pubblico, l'Impresa ha disposto che oggi il botteghino rimanga aperto per la vendita dei biglietti per l'andata in scena di Virginia Reiter.

Come annunciammo la valorosa e simpatica artista rappresenterà la bellissima commedia di Dumas figlio, *Francillon*, una delle più forti e geniali sue interpretazioni.

Adriano. — Il *Giornale d'Italia* pubblica nell'edizione di ieri:

« *Il dramma « Garibaldi » proibito.* — La direzione del teatro ADRIANO ci comunica che la recita del dramma storico *Garibaldi*, fissata per questa sera, è stata improvvisamente sospesa per ordine superiore e quasi all'ora di andare in iscena, sebbene il dramma fosse preannunciato da oltre un mese, fosse permesso regolarmente dalle autorità e ne fosse poi ritardata la rappresentazione per un riguardoso sentimento dopo la morte di Menotti Garibaldi.

« L'improvvisa proibizione reca danno grave all'Impresa che se ne duole, avendo essa scritturata appositamente una compagnia per questo lavoro, che ha importato ingenti spese di allestimento scenico ».

Ci dispiace per l'impresa che ha dovuto fare delle spese, ma ci voleva ben poco a comprendere l'inopportunità in questo momento di lutto garibaldino per una simile rappresentazione che poi in fondo, come dicemmo ieri, non aveva altro scopo che far delle piene.

Quindi il provvedimento preso, sia pure all'ultim'ora è oltre ogni dire elogiabile e l'autorità ha fatto benissimo.

Manzoni. — Oggi due spettacoli con *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* di giorno e *Carmen* in quello serale.

Filodrammatiche. — Oggi all'Arena Talia *Otello* ed alla Filodrammatica Roma *Sangue calabrese; Il colpo di Stato* ecc.

Giardino Margherita. — Oggi due spettacoli con Maldacea, la Castillo, la Marini ed i *clowns* musicali Frères Grazzy che iersera ebbero un immenso successo per la originalità delle loro trovate.

Sferisterio Romano. — Tre grandi ed interessanti partite del giuoco al pallone.

Prima partita — Rossi: Frullani, Busoni, Lazzeri — Turchini: Desii, Franchi, Capponcini.

Seconda partita: Rossi: Busoni, Nidiaci, Berardi — Turchini: Desii, Pacini, Lazzeri.

Terza partita: Rossi: Gabri, Marini, Berardi — Turchini: Pacini, Nidiaci, Capponcini.

Fabr....

Spettacoli d'oggi

Manzoni. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 17 1|2 — *Pagliacci e Meniana*, ore 21.

Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15.

Giardino Margherita

Via XX Settembre.

Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

Ultime Notizie

La Regina Margherita

Stoccolma, 5 — S. M. la Regina Margherita ha visitato le celebri segherie di Sundsvall ed è ripartita iersera per ferrovia diretta a Delecarlie.

(S) **Stoccolma,** 5 — La Regina Margherita è giunta a Falun e si è recata a visitare le antiche miniere di rame.

S. M. ripartirà questa sera per Raettvich, sul lago di Siljan, dove si fermerà fino a domenica.

L'on. Zanardelli e il Ministero.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 5, ore 15,35. — Il *Secolo* ha da Maderno che l'on. Zanardelli non lascierà quella villeggiatura se non per ritornare a Roma, in novembre e che insisterà per la discussione sollecita del progetto sul divorzio e del problema ferroviario la quale dovrebbe occupare prima di ogni altra cosa la Camera.

Dalle informazioni attinte qui a buona fonte a noi risulta che per ora l'on. Presidente del Consiglio ha deciso di rimanere a Maderno tutto il mese di settembre — mentre contava di poter ritornare a Roma verso il 15.

E ci risulta inoltre che prevale in lui il proposito di ripresentarsi alla Camera col Gabinetto qual è, o tutto al più con qualche modificazione interna.

Interpellanze.

L'on. Vincenzo Riccio ha presentata la seguente interpellanza:

« Chiedo di interpellare l'on. Ministro della Marina sui criteri che lo hanno guidato e lo guidano, a proposito delle accuse mosse all'amministrazione della marina italiana ».

Servizi ferroviari.

Napoli, 5, — La Direzione del Mediterraneo comunica:

Causa un forte ingombro alla stazione di S. Giovanni a Teduccio per trasporti di granaglie, si previene che per cinque giorni e cioè dal 7 a tutto l'11 corr. resterà sospesa l'accettazione delle spedizioni di detta merce a piccola velocità, a carro completo, ivi dirette.

Per la Cina.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Napoli, 5, ore 18. — Oggi sul *Marco Minghetti* partono per Tai-Ku 428 soldati e 15 ufficiali per dare il cambio alla guarnigione.

Quelli che ora vi si trovano ritorneranno in patria collo stesso piroscafo.

A bordo del *Minghetti* vennero imbarcati 60 marinai che servono per rifornire le diverse navi e molti materiali di artiglieria, vestiario e viveri.

Per la protezione legale dei lavoratori.

Per la II assemblea dell'Associazione internazionale per la protezione dei lavoratori, che avrà luogo a Basilea dall'8 all'11 corr., il Ministero ha incaricato di rappresentarlo l'on. Luzzatti, nominando altresì come delegato tecnico l'ispettore delle industrie cav. Belloc.

E' dubbio se l'on. Luzzatti, non ancora perfettamente ristabilito, vi si recherà. Intanto è partito ieri sera per Stresa il cav. Belloc per le necessarie istruzioni.

Ministero Guerra.

Pei militari del disastro ferroviario.

Il comm. Augusto Palladini presidente del Sindacato della Borsa di Roma ha raccolto in Borsa la somma di L. 1500 nel pietoso e patriottico intento di venire in soccorso alle famiglie delle vittime ed ai feriti del disastro ferroviario di Beano.

La somma fu versata alla Cassa del Ministero.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Iersera, alle 22, l'on. Baccelli è partito per Civitavecchia per completare la cura di quelle acque termali.

Il 14 settembre si recherà a S. Vito Romano.

Debito ipotecario oneroso sulle terre.

L'on. Baccelli per risolvere il gravissimo problema della Conversione del debito ipotecario oneroso sulla proprietà terriera nominò una Commissione la quale presentò una serie di proposte.

L'on. Baccelli ha ora compiuto il disegno di legge il quale contiene:

Disposizioni generali giuridiche — provvedimenti finanziari e amministrativi pei mutui fondiari — concessione ad alcuni Istituti di fare mutui per la conversione del debito ipotecario — Federazione di Istituti pel credito fondiario nelle provincie meridionali e nelle isole — concorso ipotecario nazionale — affrancazione dei canoni enfiteutici — liberazione delle terre da oneri ipotecari a garanzia di rendite e prestazioni perpetue — cessione dei beni ai creditori — provvedimenti a favore dei mutuatari dei crediti fondiari in liquidazione.

L'on. Baccelli intende di dare al disegno di legge la maggiore pubblicità, dopo che sarà stato approvato dal Consiglio dei ministri, per conoscere l'opinione delle persone più competenti nella materia.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le comunicazioni telefoniche con l'Alta Italia e quelle telegrafiche fra Roma e Torino sono interrotte.

Ministero Pubblica Istruzione.

E' stato respinto il ricorso del maestro Giovanni Albanese contro la deliberazione del Consiglio prov. scolastico di Lecce, che promosse il maestro Raffaele Grippa alla scuola di grado superiore del Comune di Massafra.

E' stato accolto il ricorso del Comune di Roma contro la deliberazione del Consiglio prov. scol. relativa alla graduatoria del concorso a posti di direttori e direttrici didattici; e sono respinti i varii ricorsi di maestri contro le deliberazioni e forme seguite dal Comune nel concorso medesimo.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri alle ore 14,30 l'on. Balenzano partì per Udine dove si è recato ad inaugurare un nuovo ponte sul Tagliamento.

Ministero Marina.

Il medico di 1.a cl. Buonanni Saverio è sbarcato dal piroscafo « Colombo ».

Il medico di 2.a cl. Balduino Candido è sbarcato dal piroscafo « Nord America ».

Il medico di 1.a cl. Bisio Girolamo è sbarcato dal piroscafo « Savoia ».

Il « Puglia » è partito da Barbados, la « Liguria » è partita da Funchal, il « Vespucci » è giunto a Gibilterra, la « Lombardia » è partita da Singapore, l'« Etna » è partito da Taranto, la « Lepanto » il « Brin », la « Ciclope », l'« Ercole » sono partiti da Spezia e il « Colonna » invece vi è giunto.

La Squadra del Mediterraneo.

La nostra squadra si trova sempre riunita nelle acque di Augusta.

Sono fantastiche le notizie telegrafate all'estero, che la nostra squadra dovesse salpare per l'Oriente.

La squadra russa del Mediterraneo.

(S) **Pietroburgo,** 5. — I giornali annunziano che al principio di ottobre la squadra russa del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Kruger, partirà per le acque italiane, sostando a Genova, ove le navi rimarranno durante il soggiorno in Italia dei Sovrani russi.

Informazioni Estere

Per l'Oriente

(S) **Costantinopoli,** 5 — Il servizio dell'*Orient-Express* sarà ripreso lunedì.

In Abissinia.

(S) **Gibuti,** 5. — Si ha da Harrar: Due ufficiali inglesi, accompagnati dal Console britannico all'Harrar, stanno rilevando i piani topografici del paese. Un corpo di spedizione etiopico, al comando del fitaurari Guebre è ritornato all'Harrar proveniente dall'Ogaden.

In Turchia.

(S) **Vienna,** 5. — La *N. F. Presse* ha da Costantinopoli che la polizia ha arrestato mentre passeggiava per la via, l'armeno Hadjibian, facente funzione di dragomanno alla Ambasciata russa.

Mancano però notizie ufficiali.

FRANCIA

(S) **Parigi** 5. — Stamane, alle 7, la celebre Teresa Humbert è stata trasportata in un carro ambulanza dalla « Conciergerie » alla prigione di Fresnes, destinata alle carcerate inferme.

Borse e Mercati

Roma, 5 settembre

La breve seduta odierna fu discretamente attiva e dopo un esordio piuttosto debole chiude migliore.

Rendita contanti 102,32 1|2 fine 102,50. Rendita 3 1|2 100.90 contanti 101.05 fine. Interna 4 1|2 102.20.

Obbligazioni ferroviarie 357.

Banca d'Italia 1077 — Banca Commerciale 782 — Credito Italiano 590 — Banco di Roma 117 — Acqua Marcia 1520 — Gas 1418 — Omnibus 360 a 358 — Condotte 320 — Molini 85 a 86 — Carburo 832 a 839 Venete fermissime ed animate 126 ricercate.

Tutto il resto senza affari fatti a prezzi nominali.

Francia 99.90 — Londra 25.13.

Lunedì prossimo rimangono chiuse le Borse di Milano Genova e Firenze.

Probabilmente anche la nostra Borsa sarà nulla.

Cambio dazio doganale 7 Settem. L. 100.00

Dal 7 al 13 settembre — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 5 settembre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 48	102 22	102 25	102 50
Id. fine	— —	102 50	102 52	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 12	102 10	102 12	102 25
Az. B. d'Italia	1077 —	1075 —	1077 —	1075 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	482 50	482 50	482 —	482 50
» » Merid.	694 —	693 50	693 —	695 —
Credito Italiano	590 —	587 50	588 —	— —
B. Commerciale.	784 —	781 —	780 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	152 —	— —
» Nav. Gen.	422 —	423 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	318 50	318 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	356 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	356 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	524 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	509 25	— —	— —
» » 4 1|2	— —	509 25	— —	— —
San Paolo	— —	— —	528 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO,

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 87	99 90	99 90	99 90
Berlino Id.	123 30	123 35	123 35	123 35
Londra Id.	25 14	25 15	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 15	24 99

Consolidati: Media uff. del Regno, 4 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102,26 7|8	100.26 7|8
4 1|2 netto	102,15	101.02 1|2
4 0|0 netto	102,12	100.12
3 1|2 0|0 netto	100,84 1|8	99.09 1|8
3 0|0 lordo	73,04 1|8	71,84 1|8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 5, ore 14.15 — Rendita 102.47 — Consolidato 3 1|2 per cento 101.07 — Navigazione 423 — Raffinerie 317 — Banca d'Italia 1077 — Banca Commerciale 782.50 — Credito 588 — Carburo 837 — Acciaierie 1900 — Molini Alta Italia 596 — Elba 425 Savona 477 — Venete 129 a 130.

Parigi, 5, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	97 95	— —
» 3 0|0 perp.	97 75	97 65	97 67
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	102 25	102 25	102 20
turca	30 65	30 72	30 40
spagnola	91 35	91 40	91 05
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	31 10	30 90
ungherese	— —	102 —	102 —
Egiziano 6 0|0	— —	107 —	106 50
Banca di Parigi	— —	1095 —	1093 —
Banca Ottomana	— —	574 —	570 —
Credito Fondiario	— —	— —	672 —
Azioni Suez	— —	3935 —	3940 —
Lotti Turchi	— —	121 1/2	120 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	699 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 17	25 17
su Madrid	86 92	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Parigi 8, ore 15. — (Fonte italiana). — Fermissimi. Spagnuolo 91.40 — Rio 1232 — Brasile 78,30 — Argentino 80.10 — *Andalouse* 172 — Saragozza 338 — Nord Spagna 209 — *Credit Lyonnais* 1128 — Sosnovice 1783 — *Metropolitain* 604 — Thomson 644 — *Traction* 17 — De Beers 510 — Eastrand 186 — Randmines 254 — Transvaal 111 — *Goldfields* 166 — Oceana 44 — Chartered 68 — Huanchaca 87 — Geduld 167.

Vienna, 5 calma	4	5
C. austr.	644 —	643 50
R. aust. oro	120 35	120 25
Id. arg.	100 —	100 —
N.ni oro	19 06	19 07
Lire ital.	95 15	95 15
C. Londra	23 90 1/2	23 91

Londra, 5 chiusura	4	5
N.I Cons.	— —	— —
Italiana	— —	— —
Turca	— —	— —
Egiziano	— —	— —
Argento	— —	26 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 25,000

Berlino, 5 calma	4	5
Ital. cont.	— —	101 50
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	138 40	138 —
» Medit.	97 25	97 —
Obb. ferr. 3 0|0	71 70	— —
» Merid.	70 80	— —
» Roma.	103 —	103 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 10	216 —
C. Italia	— —	81 —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 5 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	4000

Havre, 5 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA calma	Balle N. L. 64 1|8	2750
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 31.25	18000

Parigi, 5 settembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	—	29	50	
Avena	15	75	15	75	
Olio di colza	50	75	50	50	
Spirito	39	25	38	50	
Zuccheri	36	—	36	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

XVII

— In nome di Dio, si allontani! esclamò il chirurgo. Vuol vederlo finito? Non vede che se parla è perduto, e che il più piccolo sforzo può ucciderlo?

Di fronte ad un tal pericolo Raoul acconsentì ad allontanarsi.

Impossibile esprimere la gioia d'Yvon, allorchè vide il padrone tornar sano e salvo.

L'indomani mattina, Raoul fece sellare il suo cavallo e si recò a Meudon per aver notizie del barone. Il ferito non migliorava; il chirurgo non poteva rispondere della sua vita.

Ritornato a Parigi molto inquieto sulla sorte dell'avversario, Raoul promise a sè stesso di andar tutt'i giorni a prender notizie fintanto chè il suo servizio glielo permettesse.

Il giorno di poi Yvon era dietro a metter in ordine l'appartamento del padrone quando con gran meraviglia vide fermarsi una berlina dinanzi all'albergo dell'Albero secco.

Girolamo accorse incontro ad una dama coperta da un fitto velo che scendeva di carrozza.

— Il cavaliere de Penhoël? domandò.

— La conduco subito, signora. Voglia seguirmi, disse l'albergatore.

Ed accompagnò la signora fino all'appartamento di Raoul di cui Yvon gli aprì l'uscio.

— Il tuo padrone non c'è? domandò l'incognita con voce tremula.

— No, signora, balbettò Yvon.

— Tarderà molto?

— Non credo, signora; è partito per Meudon due ore fa e l'aspetto da un momento all'altro.

— Bene! disse l'incognita togliendo il velo che le copriva il viso. Presto, figliuolo, fa' alla svelta un involto degli oggetti del tuo padrone e dei tuoi.

— La signora contessa! esclamò Yvon scombussolato, come, lei qui!

— Spicciati! Voglio salvare Raoul se è tempo ancora. Parchè non tardi a tornare.

Yvon elettrizzato per la presenza della contessa e pel sentimento del pericolo che correva il suo padrone, per quanto non ne sospettasse la natura, si dimenaba per le stanze, ammassando con agilità la biancheria i vestiti, le armi.

— E Raoul non torna! esclamava la contessa, con gli occhi fissi al pendolo. Già dieci minuti persi, mio Dio! Tornasse almeno!

E col suo piedino, picchiava impazientita sul pavimento.

Tutto era pronto. Yvon dietro ordine ricevuto aveva portato nella carrozza tutto ciò che aveva potuto. Poi colla fronte addossata ai vetri della finestra anch'egli aspettava.

Ad un tratto nella strada si udì il galoppo d'un cavallo.

— Finalmente eccolo! disse Yvon slanciandosi avanti con gioia.

Raoul entrò.

— Fugga! gli disse la contessa senza lasciargli tempo di respirare. Il maresciallo ha ottenuto contro di lei un ordine regio in seguito al suo duello col nipote.

« Il cielo ci abbandona: La Delfina è morta stamane. Fugga!.. D'altronde, disse a stento, Marta richiede la sua presenza...

— Marta! disse il cavaliere stupito; chi le ha detto...

— Nessuna spiegazione: Parta! In questo momento, scommetto, che il sergente e i suoi arcieri sono in cammino per arrestarla. Una berlina aspetta. Il postiglione è pagato bene, e la condurrà sicuro. Tenga qui c'è del danaro, ma non perda un minuto. Parta subito!

E spingendolo fuori gli fece scendere le scale rapidamente.

Allora riaggiustando il velo sul viso, accompagnò il cavaliere fino alla berlina, di cui chiuse lo sportello.

— Ventre a terra! disse al postiglione.

La carrozza si mosse, e le zampe dei cavalli fecero scaturire dall'impiantito miriadi di scintille. Girolamo trasecolato in piedi sulla soglia della porta contemplava senza capir nulla la scena che accadeva sotto i suoi occhi.

— Se qualcuno viene a chiedere del cavaliere, gli disse la contessa facendogli scivolare in mano qualche moneta d'oro, egli è partito da ieri per la Fiandra. Si tratta della sua vita mi capisci?

— Benone, signora. Sono stato soldato anch'io e conosco la consegna, non mi lascierò smuovere.

Raoul era in carrozza e si dirigeva alla volta della Brettagna, potendo appena rendersi conto di quanto era successo.

La contessa dopo aver fatto a Girolamo le sue ultime raccomandazioni se ne tornò a piedi al palazzo. Per quanto poco lontano, le sue forze poco mancò non la tradissero. Finalmente giunse e corse a rinchiudersi nella sua camera. Non potè far di più! Si lasciò andare su di una poltrona e non potendo più frenare il suo dolore:

— O mio bel sagno! mormorò attraverso le lacrime e i singhiozzi. Addio, Raoul! Addio dolce ricordo della mia passata gioventù!

Dieci minuti dopo la partenza di Raoul un sergente si presentò seguito dai suoi arcieri, all'albergo dell'Albero secco.

— E' qui che abita il cavaliere de Penhoël? domandò il sergente.

— Abitava qui, sergente, rispose Girolamo con aria ingenua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata. *— (Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.) —*

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si cerca appartamento di circa otto camere e cucina con grande terrazza in località signorile. Indirizzo Domiulci Hôtel Laurati. 795

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Cercansi per fine ottobre in qualunque località purchè alla portata dei Tram, alloggio 6-8 vani con terrazza, o piccolo giardino. Mandare soltanto offerte e schiarimenti fermo in Posta Roma A. H de H.

Socio con 10 mila lire contanti cercasi per accreditatissimo, stimatissimo Sanatorio assai fruttifero. Rivolgersi: studio Legale Canalone Forcella 5 Napoli 798

Gratis spediscousi opuscoli: " Guarigione sterilità e Neurastenia „ con Regolamento Sanatorio Palazziano a Pensione. Richieste: Istituto Medico-Chirurgico Sanrocco Capodimonte 9 Napoli. 798

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore al n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 88. 638

Vuote indipendenti due belle camere, palazzo signorile, presso piccola famiglia che non affitta altro. Rivolgersi portiere via Giovanni Lanza N. 152 presso via Cavour. 796

Vicolo Due Macelli N. 35 d'affittarsi appartamento II. piano sei camere ingresso e cucina. Visibile dalle ore 11 alle 13. rivolgersi al portiere. 795

Varie camere mobiliate libere da L. 30 a più al mese, o L. 1,50 fino a 3 al giorno, fra tutto. Ingressi fino a mezzanotte, via Tritone 164, piazza Maroniti 54 p. 1., avanti il Tunnel del Quirinale, prossimo Posta Centrale. 428

Via Urbana N. 24 interno p. 1. affittasi due camere, cucina acqua marcia scala esclusiva, vasche bucataio, L. 30 mensili, Le chiavi al primo piano. 783

Da affittarsi subito due piccole camere con piccola cucina, acqua e fontana per lavare per lire 12,50 mensili Via Monte Caprino N. 13. 790

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2633. 797

2 Portoni grandi a due battenti ed altri infissi usati in buono stato, più tegole e canali da vendere. Via Monte Caprino N. 13. 799

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 616

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Lezioni di pianoforte da distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del «Popolo Romano» 535

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione " Popolo Romano „ 505

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari e ginnasiali, aria e posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, palestra. Affrettare domande al Direttore restando pochissimi posti disponibili. 797

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,40	—	9,—	12,10	15,—	16,55	19,25
Marino-Albano	6,52 fest.	8,38	9,45 fest.	11,35	12,35	15,20	(a)
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9,20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	17,44	—	—	—
Velletri	—	—	11,45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	18,16	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17,5	—			
Ladispoli	7,15	—	—	fest.	15,10	—	—

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11,35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,50	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,50	11,5	—	20,50	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,24	8,58	10,46	13,—	17,48 fest.	21,50	22,49 fest.
Nettuno-Anzio	9,7	—	13,19	19,25	21,30	22,20	23,52
Albano-Marino	7,35	9,19	11,10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20,35	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,30	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		
Ladispoli	12,25	—	—	fest.	21,35	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,35	6,30	8,7	9,30	11,20	15,40	19,—	festivi	—
Bagni a.	6,24	7,13	8,52	10,13	12,25	16,27	19,48		—
Tivoli a.	6,58	7,44	9,28	10,48	13,4	17,—	20,25		—
Tivoli p.	5,45	7,18	8,27	9,43	11,5	17,35	18,22	20,35	—
Bagni p.	6,24	8,18	8,50	10,15	11,55	18,7	19,—	21,8	—
Roma a.	7,30	8,56	9,45	10,38	12,20	18,50	20,8	21,54	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsi

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 12.
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 14. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1[2 alle 11 1[2.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 12
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 12.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo su la Flaminia, dalle 10 alle 12.
Id. GESSI: Via Marmorata 94, dalle 9 1[2 alle 12.
Galleria NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA: via Nazionale dalle 8 alle 13.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 al tramon.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 al tramonto
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 al tramonto.
Colosseo: GALLERIE, dalle 8 alle 12 dalle 15 al tram
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla, via Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37 dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16 (oggi l'ingresso è di cent. 60).
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 432

Dal 1.º Ottobre — Appartamentino mobiliato - Camera letto, salotto con pianoforte; Studio — Oppure: 2 camere letto, salotto - Tappeti, stufa, giardinetto pensile - Comoda cucina volendo — Coppelle 29 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri - Centralissimo - Entrata semilibera. 783

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Terribile Ricevuta tua, duolmi immensamente sentire quanto scrivi. Avevo già immaginato dopo quello che dicesti. Speriamo presto ordine come prima, anzi meglio. Non scrivermi sin che non avverto. Vado oggi dove sai. Avvertirotti quando potrai scrivermi. 787

Miranda Sto acquistando in religione quanto sto perdendo in salute. Rimanemi viva, alta ed inalterabile una gran devozione, un'amicizia infinita.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Se avete un negozio da cedere, un appartamento e camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**